

# **RASSEGNA STAMPA del 13/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-08-2010 al 13-08-2010

<b>Bologna 2000.com:</b> Nubifragio a Scandiano, situazione sotto controllo.....	1
<b>Il Centro:</b> alta val pescara, incendi nelle campagne - laura venuti.....	2
<b>Il Centro:</b> parenti delle vittime: vogliamo giustizia .....	3
<b>Il Centro:</b> maltempo, velista disperso sul lago di garda .....	4
<b>Il Centro:</b> una forte scossa di terremoto nessuna vittima .....	5
<b>Il Centro:</b> strana estate nella città dispersa - giustino parisse .....	6
<b>Il Centro:</b> pietranico.....	8
<b>Il Centro:</b> ferragosto all'eremo - daniela d'alimonte .....	9
<b>Corriere Adriatico:</b> L'Italia divisa in due: temporali al Nord, sole al Sud.....	10
<b>Corriere Adriatico:</b> Incendio in un garage di via Villa .....	11
<b>Corriere Adriatico:</b> Controlli a tappeto durante tutta la kermesse in centro .....	12
<b>Corriere Adriatico:</b> Ferragosto, vietati gavettoni e falò sulla spiaggia .....	13
<b>Corriere Adriatico:</b> India, si cercano italiani .....	14
<b>Corriere Adriatico:</b> C'è chi pretende soldi per il parcheggio .....	15
<b>Corriere Adriatico:</b> Brucia la zona Chernobyl .....	16
<b>Corriere Adriatico:</b> La Croce rossa al Foro Gesualdi a Destate la festa.....	17
<b>Corriere Adriatico:</b> Un weekend con traffico intenso .....	18
<b>Corriere dell'Umbria:</b> Si alla task force per la E45 "La sicurezza è una priorità".....	19
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> Maltempo: pioggia battente, esondano Lambro e Molgora .....	20
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> Terremoti: Turchia, scossa magnitudo 4.4 nell'ovest .....	21
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> La Forestale continua le ricerche del serpente di Cevola - I numeri utili .....	22
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Incendio alla Oppimitti: gli edifici sono inagibili .....	23
<b>La Gazzetta di Parma:</b> India, si stanno cercando decine di italiani .....	24
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Falso allarme in piazza per un presunto incendio .....	25
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Russia, fiamme nelle zone contaminate da Cernobyl .....	26
<b>Gazzetta di Reggio:</b> medaglie e tanti applausi così villa minozzo celebra il mondo del volontariato - luca tondelli .....	27
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Vietato l'ingresso ai terremotati aquilani. Dopo le proteste degli albergatori della Co... ..	28
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Una decina di operai impegnati nei lavori di ristrutturazione di una palazzina ritrova u... ..	29
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Aumentano esponenzialmente le possibilità di salvare la prossima stagione sciistica sul ... ..	30
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Il colpo di scena è arrivato nel tardo pomeriggio: di ieri: gli avvocati della cosiddetta.....	31
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> PESCARA - Sì certo, la gratitudine. Bisognava dimostrargli riconoscenza a Carmine .....	32
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> VASTO - Ha avuto un lieto fine la vicenda di Giuseppe G. un bimbo di 4 anni, di .....	33
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> Da ieri mattina alle ore 12,15 il sottopasso della piastra dei Cavoni è stato aperto in .....	34
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> TAVULLIAA maggio gli era andata bene, l'altra sera no. E' stato denunciato con.....	35
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> RIETI Carabinieri 112 Questura-Prefettura 0746/2991 Polizia113 Vigili de.....	36
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> GUBBIO L'intento è tranquillizzare tutti, per questo il Comune rende noto ... ..	38
<b>La Nazione (Arezzo):</b> Notte sotto le stelle per il terremoto.....	39
<b>La Nazione (Empoli):</b> In fiamme autoarticolato sulla Superstrada Traffico bloccato per ore, danneggiato l'asfalto ....	40
<b>La Nazione (Firenze):</b> Roghi, l'emergenza tocca Cernobyl «Fiamme nelle aree radioattive» .....	41
<b>La Nazione (Lucca):</b> Il gruppo Anc «entra» in Protezione Civile.....	42
<b>La Nazione (Pistoia):</b> LA VITA ATTUALE? Una giungla. E così per destreggiarsi occorrono, come disse.....	43
<b>La Nazione (Umbria):</b> Incendi e vandali, paura nel magazzino .....	44
<b>La Nazione (Umbria):</b> Parco della Rocchetta Riapertura da record .....	45
<b>Quotidiano.net:</b> India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani .....	46
<b>Quotidiano.net:</b> Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime .....	52
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> «Ridatemi il corpo di mio figlio» India, si cercano altri quaranta italiani .....	57

<b>Il Resto del Carlino (Fermo):</b> <i>Va a fuoco uno studio dentistico.....</i>	58
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>di FABIO GAVELLI E' STATO il primo a raggiungere uno dei villaggi più.....</i>	59
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>«Vi racconto il mio Ladakh, un disastro .....</i>	60
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> <i>APPRENDO con dolore la notizia dell'incendio doloso avvenuto all'intern... ..</i>	61
<b>Il Resto del Carlino (Pesaro):</b> <i>Tavullia, tenta di dar fuoco a condominio di 10 appartamenti.....</i>	62
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>«Bloccati dal fango sull'Himalaya, non si .....</i>	63
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>Pioggia e vento, le piante crollano sulle auto .....</i>	64
<b>Il Resto del Carlino (Rovigo):</b> <i>E' arrivato l'ok al distretto di Protezione Civile RO1 .....</i>	65
<b>RomagnaOggi.it:</b> <i>L'ex senatore Turrone durante l'alluvione in India: "Inadeguata l'azione dell'ambasciata" .....</i>	66
<b>Il Tempo:</b> <i>In India dispersi altri italiani .....</i>	68
<b>Il Tempo:</b> <i>Il gruppo Stati torna indietro .....</i>	69
<b>Il Tempo:</b> <i>Incendio in capannone di rimessaggio in via Capitani .....</i>	70
<b>Il Tempo:</b> <i>Sottopasso aperto al traffico .....</i>	71
<b>Il Tempo:</b> <i>A fuoco le zone contaminate di Cernobyl.....</i>	72
<b>Il Tirreno:</b> <i>sos dalla gente di vinchiana minacciati dai boschi non curati - rossella lucchesi.....</i>	73
<b>Il Tirreno:</b> <i>catturato il boa, poteva uccidere - m.i. ....</i>	74
<b>Il Tirreno:</b> <i>un boa nei boschi: preso .....</i>	75
<b>Il Tirreno:</b> <i>preso un boa nei boschi poteva uccidere .....</i>	76
<b>Il Tirreno:</b> <i>scoppiata bombola di gas in un'autorimessa .....</i>	77

***Nubifragio a Scandiano, situazione sotto controllo***

12 ago 10 &bull; Categoria Ambiente, Reggio Emilia

In merito al nubifragio che ieri pomeriggio, mercoledì 11 agosto, ha colpito il Comune di Scandiano, si segnala che la situazione è completamente tornata alla normalità. Già nella giornata di ieri i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile sono intervenuti su tutto il territorio comunale per verificare i danni, tagliare i rami pericolosi, provvedere al ripristino della normale viabilità.

Questa mattina il Comune ha provveduto alla pulizia straordinaria in centro storico per sgomberare rami, sterpi e quanto caduto e trascinato dal forte vento che si è assommato alle precipitazioni.

Varie le situazioni di criticità che si sono verificate a causa del nubifragio, tutte rientrate: caduta di un albero a Fellegara, caduta di un grosso ramo in via Mazzini che ha provocato danni ad alcune automobili, intralcio di una pianta sul percorso ferroviario, prontamente rimossa dai Vigili del Fuoco, rottura del pennone del Conad di Scandiano e caduta di un acero nel parcheggio dello stesso supermercato, caduta di una pianta in viale dei Mille presso la struttura della scuola d'infanzia comunale G. Rodari.

Sebbene le precipitazioni piovose siano state stimate in 3,7cm nel giro di poco meno di mezz'ora non sono avvenuti esondazioni e allagamenti. Il sistema fognario recentemente ripristinato ha tenuto e non si sono verificati danni ad abitazioni e immobili privati.

*alta val pescara, incendi nelle campagne - laura venuti*

In contrada Madonna della Croce bruciati almeno otto ettari di sterpaglie e campi. Mezzi aerei per domare i roghi

Alta Val Pescara, incendi nelle campagne

Fiamme a Pietranico e San Valentino. Esclusa al momento l'origine dolosa

Allarme lanciato anche dagli automobilisti che erano sull'A25

LAURA VENUTI

**PIETRANICO. Almeno otto ettari in fumo a Pietranico, cinque a San Valentino: gli incendi ieri non hanno risparmiato l'alta Val Pescara. I carabinieri propendono per l'origine accidentale dei roghi.**

Poco dopo le 15 l'allarme è scattato in contrada Madonna della Croce, nella zona del Santuario. Le fiamme che hanno distrutto almeno otto ettari, per la maggior parte sterpaglie, erano visibili anche dall'autostrada, tanto che a lanciare l'allarme alla centrale dei vigili del fuoco di Pescara sono stati anche alcuni automobilisti.

L'incendio è arrivato nei pressi di alcune abitazioni, ma i vigili del fuoco, intervenuti con tre autobotti e sette uomini, si sono messi a protezione delle strutture che non sono state evacuate. Sul posto anche gli uomini della Forestale e i carabinieri della compagnia di Penne.

Le fiamme sono state domate nel tardo pomeriggio anche grazie all'intervento dei mezzi aerei. I carabinieri non hanno trovato tracce di dolo, per cui sono orientati a pensare a un'origine accidentale. A generare il rogo potrebbe essere stato un incendio appiccato per pulire il campo e poi degenerato a causa del vento o la classica sigaretta buttata ancora accesa.

Sul posto anche il sindaco di Pietranico **Angelo Creato**, che ha ricordato come la zona negli anni scorsi sia stata spesso colpita dagli incendi.

Niente dolo, almeno secondo gli elementi raccolti dai militari della compagnia di Popoli, neanche per l'incendio di sterpaglie divampato in contrada Solcano a San Valentino intorno alle 17 e domato un paio d'ore dopo grazie anche all'intervento dei mezzi aerei che, erano già in volo per l'incendio di Pietranico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*parenti delle vittime: vogliamo giustizia*

- Altre

Nasce un comitato: chiederemo di indagare su 20 anni di omissioni

Ciò che è accaduto il sei aprile 2009 «è stata una strage»

**L'AQUILA.** Per iniziativa di **Vincenzo Vittorini, Massimo Cinque, Maurizio Cora, Giustino Parisse e Pier Paolo Visione**, nei giorni scorsi è nato il Comitato Promotore per la costituzione dell'Associazione denominata «309 Martiri dell'Aquila» cui hanno già aderito e stanno aderendo i familiari delle vittime del terremoto del sei aprile 2009.

L'Associazione ha lo scopo, è scritto in una nota, «di tutelare giuridicamente e moralmente sia i familiari che le vittime medesime, con l'obiettivo primario di fare accertare dalla Magistratura, in ogni più opportuna sede, ogni eventuale grado di responsabilità, istituzionale e non, che ha contribuito a determinare la strage del 6 aprile del 2009».

L'associazione nel nome fa riferimento a 309 vittime del sisma, rispetto alle 308 di cui si parla normalmente. Questo perché al numero “ufficiale” di chi ha perso la vita è stata aggiunta Giorgia, una bimba che sarebbe dovuta nascere il sei aprile mattina. Ma non ha fatto in tempo. La madre Giovanna è rimasta sotto le macerie con il resto della sua famiglia. L'obiettivo dell'associazione, spiegano i promotori, è quello di fare in modo che si indaghi (sia sotto il profilo penale che civile) a 360 gradi non solo su quello che è accaduto nei giorni immediatamente precedenti il sisma ma su decenni di «superficialità, omissioni, scarsa attenzione al rischio sismico, urbanizzazioni selvagge facendo riferimento a una zona 2 sismica quando la storia e le statistiche dimostrano che L'Aquila era ed è zona ad alto rischio». In tal senso si cercheranno di chiarire le responsabilità a ogni livello da quello tecnico a quello istituzionale. E tutto questo - spiegano ancora i promotori - soprattutto per evitare che quello che è accaduto all'Aquila «possa accadere in altre città italiane. Ancora oggi ci sono sottovalutazioni di sciame sismici in atto e chi ha la responsabilità della sicurezza dei cittadini continua a pensare al terremoto come una possibilità remota e non fa nulla per prevenire».

La segreteria del Comitato ha i seguenti numeri telefonici 338-9679885 e 347- 3397961.

Email: bucren@hotmail.it e vincenzo.vittorini@fastwebnet.it

All'inizio di settembre il comitato terrà una conferenza stampa per chiarire meglio scopi e obiettivi di ciò che si intende perseguire.

***maltempo, velista disperso sul lago di garda***

- Attualità

I nubifragi investono il Nord, il Lambro esonda a Milano. Ferragosto a rischio nel settentrione

**ROMA.** Un velista disperso nel lago di Garda, venti persone evacuate per l'esondazione di un affluente del fiume Lambro a Renate, in Brianza, allagamenti con strade chiuse e smottamenti.

È il bilancio dell'ondata di maltempo che ieri ha colpito il Nord Italia, con una notte e una mattina di pioggia battente causate da una perturbazione proveniente dall'Europa centrale: le avvisaglie di un Ferragosto che al centro-nord si annuncia bagnato, con un fine settimana di forte instabilità nelle regioni settentrionali e una tendenza al miglioramento solo nel pomeriggio del 15 agosto. Dopo un lieve miglioramento nel pomeriggio di ieri, una nuova intensificazione delle precipitazioni è prevista per la giornata di oggi.

Disagi si sono registrati ieri a Milano, dove il fiume Lambro, esondato in Brianza, ha rotto un argine, causando allagamenti al parco Lambro e a Cologno Monzese; chiusi i ponti di via Vittorini e di via dell'Aviazione. L'innalzamento del Seveso ha causato problemi in viale Cà Granda, in zona Niguarda. Violenti nubifragi hanno provocato danni, per fortuna limitati, in tutta la Lombardia, con allagamenti di scantinati, strade, e alberi divelti e centinaia di interventi dei vigili del fuoco. Molti gli incidenti stradali, per fortuna non gravi.

Dopo il grande allarme della mattina, il livello del Lambro è rientrato nei limiti nel pomeriggio, calando di più di 5 centimetri in poche ore.

L'episodio più drammatico nel Bresciano, dove il maltempo ha provocato mercoledì sera il naufragio di una imbarcazione: un velista di 61 anni, Piergiuseppe Maifredi, medico bergamasco, è scomparso nella zona di San Felice, sul lago di Garda. La barca è stata recuperata, guardia costiera e vigili del fuoco hanno lavorato per tutto il giorno ostacolati dalle avverse condizioni meteorologiche, ma le ricerche dell'uomo sono senza esito.

I forti temporali che hanno sferzato la Lombardia, secondo un bilancio della Protezione civile, hanno causato disagi soprattutto nelle province di Milano, Monza e Brianza, Bergamo e Lecco. A Renate, la fuoriuscita di un affluente del fiume Lambro ha determinato l'evacuazione di venti persone, che ora sono ospitate nell'oratorio locale su disposizione del sindaco. Nel Bergamasco, chiusa la strada provinciale SP177, con i vigili del fuoco sotto pressione anche a Como: la zona più colpita è stata quella attorno a Erba. Ad Albavilla allagati numerosi capannoni, mentre nel Canturino sono stati effettuati interventi per la rimozione di alberi caduti.

Intensi nubifragi anche in Piemonte, dove i temporali continueranno fino a domani: nelle pianure forti raffiche di vento, fino a 70 km orari, mentre a Torino alle 20 sono stati misurati 80 millimetri di pioggia in un'ora.

***una forte scossa di terremoto nessuna vittima*****ECUADOR**

**ROMA.** Una forte scossa di terremoto ha colpito ieri l'Ecuador. Al momento, il sisma non avrebbe causato vittime e nemmeno danni ingenti. L'epicentro, rilevato a circa 170 chilometri dalla capitale Quito, è stato avvertito chiaramente anche in diversi centri e villaggi della selva del Perù. Numerose le persone che, in preda al panico, hanno lasciato le case e sono uscite per strada. La scossa è stata di 5,4 gradi della scala Richter a una profondità di 120 chilometri.



*strana estate nella città dispersa - giustino parisse*

- Altre

Strana estate nella città dispersa

Si cerca un'impossibile normalità fra piani Case, map, alberghi

Persi i punti di riferimento si è tutti senza volto in luoghi anonimi Eppure si fa di tutto per trovarsi di nuovo

GIUSTINO PARISSE

**L'AQUILA.** Qualche mattina fa, poco dopo le nove, nel nuovo villaggio di Onna è arrivato il venditore di mozzarelle.

Un piccolo camion frigorifero, il clacson azionato più volte e poi, da un rudimentale altoparlante lo “strillo”: abbiamo mozzarelle e ricotta di Rivisondoli! In questa strana estate, nel secondo anno del terremoto, fra la gente c'è tanta voglia di normalità. Dodici mesi fa c'erano ancora quasi duecento tendopoli sorte in ogni angolo possibile.

Il ferragosto in arrivo si immaginava triste: c'era poco da fare o pensare alle scampagnate visto che già si viveva all'aperto, da 4 mesi. I classici luoghi “aquilani” del pic-nic mordi e fuggi penosamente vuoti: il lago Sinizzo, la pineta di Roio, Campo Imperatore, i laghetti di Bagno, il ristorante fra i monti magari sognato per un anno. A strappare un sorriso era arrivato **Roberto Benigni** che agli sfollati aveva detto: se serve strillate, fatevi sentire. E chissà quanto bisognerà ancora strillare.

Anche chi se ne stava negli alberghi della costa abruzzese avrebbe preferito qualcosa di diverso: andare al mare è una scelta, non può essere una imposizione.

Erano i giorni del censimento, della corsa a presentare le carte ai vari uffici per evitare di restare fuori e non avere a settembre una casa provvisoria. I fatti hanno poi dimostrato che settembre, per la grande maggioranza degli aquilani, era una data-sogno, ancora c'è gente che la casa provvisoria non ce l'ha e, rovescio della medaglia, c'è anche chi - pochi per fortuna - hanno scambiato il map o l'alloggio del piano Case per la seconda casa, dove passare le vacanze o qualche fine settimana. Ma tant'è. L'estate del secondo anno del terremoto è l'estate delle comunità disperse.

Gli enormi palazzoni del Case si rianimano solo un po' la sera quando sul balcone o sul terrazzino si mette un tavolo, una sedia, si accende la lampada esterna, si prova a “cenare” all'aperto per ritrovarsi con la famiglia e con gli amici. Fra i map capita che si insinua l'odore di carne alla brace. Si cerca uno spazio sicuro dove accendere il fuoco e per un po' si ha l'impressione che nulla è cambiato. A sera tarda il vociare dei ragazzi e una musica lontana ti riempie di nostalgia. E di malinconia.

La dispersione provocata dal terremoto e dalla pianificazione urbanistica indotta dall'emergenza ha fatto fare a molti un salto all'indietro nel tempo.

Chi ha più di 50 anni ed è nato e vissuto nei piccoli paesi della Conca aquilana (quasi tutti distrutti il sei aprile del 2009) ricorda il fruttivendolo, il pescivendolo, il gelataio, l'arrotino, il mercatino improvvisato nei giorni di festa o in prossimità delle ricorrenze.

Poi da una ventina d'anni anche all'Aquila sono arrivati in massa supermercati e centri commerciali e fare la spesa è diventata una cosa a metà fra la gita del fine settimana e l'acquisto compulsivo, spesso di cose inutili.

Negli enormi spazi urbani creati dopo il sisma dove vivono circa ventimila persone oggi sono tornati gli ambulanti. Ci sono tanti anziani che senza macchina non sanno dove andare ad acquistare la frutta, un po' di pesce fresco, magari un paio di calzini.

E allora riecco quelle voci gracchianti che magari ti svegliano al mattino ma ti riportano alle sensazioni bambine quando speravi che la mamma uscisse per comprare un po' di pesche, di albicocche, l'uva. O la frittura di pesce che fra le montagne era - e magari lo è ancora - una rarità.

E' come, in attesa di una normalità che appare sempre più lontana, riadattarsi alle piccole cose di un tempo in cui il negozietto sotto casa ti vendeva le cose essenziali: il pane, la mortadella, la pasta, un po' di vino, il formaggio. I gelati arrivavano solo da giugno ad agosto. E per avere il cono da riempire bisognava aspettare il camioncino bianco che giungeva una volta alla settimana e ti vendeva alla fin fine un po' di acqua ghiacciata.

Forse fra qualche anno anche nei piani Case ci saranno bar e negozi. Ma per adesso c'è solo la sensazione di un vuoto che si vorrebbe riempire al più presto sempre nella speranza di tornare in quella viuzza dove avevi giocato da bambino. E anche loro, i più piccoli, si attrezzano. Ho rivisto le porte per giocare al calcio perimetrato con le magliette, o con due sassi: proprio come cinquant'anni fa.

Ci si arrangia, cercando nuovi amici, telefonando a quelli di prima, organizzando “qualcosa” per stare insieme. Spesso le

***strana estate nella città dispersa - giustino parisse***

serate finiscono con l'affogare nell'alcol o in qualcosa di peggio ma anche questo è frutto di una normalità che non c'è più, dove il controllo sociale diventa impossibile: quando la sera si esce non ci sono punti fissi di riferimento e alla fine si è tutti anonimi in luoghi anonimi.

In questa strana estate sono tornate anche le sagre: ce ne sono state a Tornimparte, Fossa, Bagno. Ci saranno nel fine settimana a Calascio e San Demetrio. E poi concerti, spettacoli di ogni genere, feste patronali in cui si invoca la protezione del Santo che in qualche modo ha protetto il borgo e, se è andata male, lo si invoca per il futuro. Anche questa è voglia di normalità, per illudersi che prima o poi tornerà tutto come prima. Eppure quelle voci gracchianti ci ricordano ogni mattina che di tempo ce ne vorrà ancora tanto. Troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pietranico*

- Pescara

**PIETRANICO**

Poca acqua, animali a rischio

**PIETRANICO.** Acqua che va e viene, manca e poi torna. Da giorni alcuni allevatori che lavorano nella zona tra Pietranico e Castiglione a Casauria si lamentano per la mancanza d'acqua per abbeverare gli animali.

Una situazione che ieri mattina ha portato uno di loro a chiedere addirittura l'intervento dei vigili del fuoco per abbeverare le sue cento mucche dato che il serbatoio utilizzato di solito, e che è nel comune di Castiglione a Casauria, sembrava non funzionare più. Una chiamata di vera emergenza, tanto da finire, come da prassi, anche sul tavolo della prefettura, nell'ufficio che si occupa di protezione civile.

L'emergenza in realtà è rientrata in meno di un'ora: poco dopo la telefonata l'acqua è infatti tornata, ma il fatto che sia più di un allevatore a lamentarsi indurrebbe a pensare che il problema potrebbe ripresentarsi nei prossimi giorni.

Per questo il sindaco di Pietranico **Angelo Creato** chiede all'Aca di verificare se questa situazione sia dovuta a una perdita nel serbatoio usato dagli allevatori della zona. (l.ve.)

**POPOLI**

Io ci provo, domani in piazza

**POPOLI.** Appuntamento con la sesta edizione di «Io ci provo» domani alle ore 21,30 in piazza della Libertà.

Si tratta di una manifestazione canora a cura dell'Assocop, l'associazione commercianti presieduta da **Lucia Cuzzupoli**, che quest'anno rivestirà il ruolo di presentatrice a fianco dell'artista popolese **Armando Armellino** e con la direzione artistica di **Pino Zaccardi**.

Ospite d'eccezione **Roberta Scardola**, l'attrice romana interprete di Carlotta nella fortunata serie televisiva I Cesaroni.

Confermata alla presidenza della giuria la soprano popolese **Emanuela Marulli**.

«Io, ci provo!» spiega la Cuzzupoli, «ha conquistato il pubblico grazie alla sua genuinità, concedendo agli appassionati di canto di esibirsi sul palcoscenico e quindi di farsi notare, a volte con risultati decisamente sorprendenti, come è successo la passata edizione con la strepitosa esibizione dei vincitori **Nicole e Corrado Tuzii**, padre e figlia uniti dalla passione per il canto». Per tutte le informazioni sulla manifestazione consultare il sito web: [www.iociprovopopoli.it](http://www.iociprovopopoli.it) (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ferragosto all'eremo - daniela d'alimonte*

- Pescara

Ferragosto all'eremo

Il santuario riaperto dopo un anno di lavori per mettere in sicurezza la strada d'accesso

DANIELA D'ALIMONTE

**ROCCAMORICE.** Chi vorrà trascorrere il Ferragosto nel Parco della Maiella, all'insegna del connubio tra natura, arte e spirito, potrà approfittare della recente riapertura del celebre eremo celestiniano di Santo Spirito a Roccamorice.

Il santuario infatti è rimasto chiuso per più di un anno a causa di lavori urgenti sulla strada di accesso, diventata estremamente pericolosa in seguito agli incendi delle passate stagioni che avevano provocato un'invasione di massi e alberi bruciati sulla carreggiata. Torna ora ad essere visitabile nel suo splendore grazie anche alla custodia affidata alla locale cooperativa La Poiana, che ne garantisce l'apertura tutti i giorni, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Durante la chiusura della strada sono stati eseguiti lavori di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico nel versante a monte e installate le barriere stradali per il versante a valle. «Conoscendo il forte richiamo che questo eremo esercita su tanti fedeli e turisti, cerchiamo di rendere il luogo sempre più fruibile», afferma il sindaco **Antonio del Pizzo**. «Il 1° settembre la carreggiata sarà anche completamente riasfaltata e il Genio civile ha già annunciato a breve una spesa di 100mila euro per un'ulteriore sistemazione a monte del tragitto». La Comunità montana Maiella e Morrone sta inoltre lavorando, d'accordo con i Comuni del comprensorio, alla realizzazione di un progetto denominato «La strada degli eremi», che permetta di creare un circuito turistico che unisca e valorizzi tutti gli eremi dell'area maiellese. L'eremo di Santo Spirito è il più famoso fra quelli disseminati sul posto per la sua bellezza ed imponenza e perchè ospitò a lungo Pietro da Morrone diventato poi Papa Celestino V. Fu qui che il frate volle fondare il suo ordine e ancora oggi il visitatore può sentire tutto il fascino che il luogo è capace di emanare e che dovette catturare anche il santo eremita. La riapertura è assai propizia: è infatti ancora in corso l'anno celestiniano che celebra l'8° centenario della nascita di San Pietro Celestino e che si concluderà il prossimo 28 agosto. Il monastero di Santo Spirito a Roccamorice inoltre è l'unico visitabile ora: l'altro a Sulmona è chiuso per i danni del terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Italia divisa in due: temporali al Nord, sole al Sud*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Italia spaccata in due a Ferragosto: una perturbazione proveniente dall'Europa centrale porterà infatti piogge e temporali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, mentre al Sud ci saranno sole e tempo bello.

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso una allerta meteo valida a partire dalla serata di ieri: gli esperti prevedono temporali sparsi e diffusi, che localmente potrebbero essere anche molto intensi, sulle regioni settentrionali, in particolare sui settori alpini e prealpini.

I fenomeni saranno accompagnati da forti raffiche di vento, fulmini e grandinate.

Venerdì e sabato le precipitazioni interesseranno anche le regioni centrali, mentre al Sud il tempo rimarrà stabile. Un miglioramento è possibile dalla giornata di domenica.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le strutture locali di Protezione civile.

E' in arrivo un "break" anticipato dell'estate con temperature che non supereranno i 27 gradi e giornate instabili, perturbate già da oggi e, a fasi alterne, fino all'inizio della prossima settimana.

E' quanto prevede l'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria dei materiali e dell'Ambiente dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che annuncia per il weekend di Ferragosto tempo incerto e instabile.

“Artefice del peggioramento - spiega il meteorologo Luca Lombroso dell'Osservatorio Geofisico Universitario di Modena - un fronte freddo, mosso dall'azione di una depressione presente sul Mare del Nord, che contribuirà a portare aria fredda polare marittima fin sul Mediterraneo centro-settentrionale. Il bel tempo, ma non il gran caldo, ritorneranno verso metà della prossima settimana”.

Sabato pomeriggio sono attesi acquazzoni mentre un pò meglio sarà la giornata di Ferragosto, fresca e variabile, a cui seguirà una possibile nuova fase variabile-perturbata ad inizio settimana.

“Le statistiche - dice ancora Lombroso - ci dicono che il 15 agosto piove una volta ogni 5-6 anni. Non mi meraviglio più di tanto perciò nel vedere arrivare il maltempo, dato che l'ultima debole pioggia ferragostana risale al 2005. Il mio stupore, invece, è per i numerosi segnali che il sistema climatico in crisi ci lancia, dall'ondata di caldo in Russia alle alluvioni in India e Pakistan fino ai collassi glaciali in Groenlandia: sono però convinto - conclude - che siamo ancora in tempo a vedere l'ammonimento per questi segnali che ci manda l'ecosistema in cui viviamo e a limitare i danni”.

*Incendio in un garage di via Villa*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Osimo Momenti di paura ieri all'ora di pranzo per un incendio in via Villa. Le fiamme divampate in un garage, distaccato dalla residenza del proprietario, hanno infatti lambito una bombola di gpl rischiando di provocare un'esplosione. I vigili del fuoco di San Sabino intervenuti sul posto alle 13,40 hanno impiegato poco più di un'ora per rimettere in sicurezza l'immobile da 25 mq circa, evitando ordini di evacuazione ai residenti di via Villa. Da una prima ricostruzione pare che i proprietari del garage avessero lasciato bollire in un grosso pentolone le bottiglie per le conserve dei pomodori che solitamente ad agosto in campagna si preparano in casa. Le fiamme sarebbero divampate da pentolone in sovra-ebollizione e quando i proprietari durante il pranzo si sono resi conto del fumo che fuoriusciva dal garage si sono subito catapultati nel box auto, dove era stata parcheggiata una vecchia Fiat Cinquecento. Immediato l'intervento dei pompieri, che hanno evitato il peggio. Prima raffreddando e spostando la bombola del gpl e poi mettendo in sicurezza anche l'auto. Fortunatamente nessuno s'è fatto male e la casa a due passi dal garage non è stata compromessa dal fumo. Mentre ammontano a qualche migliaia di euro i danni al box auto: il soffitto è rovinato e anche le pareti hanno subito gravi danni. Alle 15 la squadra dei vigili del fuoco era già di ritorno a San Sabino.

***Controlli a tappeto durante tutta la kermesse in centro***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli L'impegno della Polizia Municipale si è diviso tra il controllo del traffico e quindi delle chiusure da effettuare per il regolare svolgimento della manifestazione, il controllo del commercio abusivo in centro, il controllo del rispetto della nuova ordinanza varata dal sindaco per l'occasione (che vietava le vendite e il consumo di bevande in bottiglia e in lattina), la bonifica delle auto in sosta vietata nell'area dei fuochi d'artificio e le chiusure del traffico anche per quest'ultima attrazione. Da ultimo, per espressa richiesta dell'organizzazione, si è fornito il servizio di scorta al gruppo dei Sonohra, attrazione clou della nottata. Un impegno gravoso che ha comportato l'utilizzo di ben 28 tra ufficiali e vigili agli ordini del Comandante Piccioni, che hanno fornito un servizio ininterrotto dalle ore 14 del 10 agosto fino alla fine della manifestazione. Sono stati coadiuvati agli sbarramenti da 4 volontari dei carabinieri in congedo e da 11 volontari del gruppo comunale di protezione civile. Capitolo a parte per i "pattuglioni" del controllo commerciale, squadre interforze composte da vigili urbani, polizia e carabinieri, che hanno assicurato il rispetto della normativa riguardante il commercio e la somministrazione di bevande. A parte qualche isolato caso verificatosi all'inizio della manifestazione tutti gli esercizi commerciali e i bar hanno dato segno di collaborazione, né si è sviluppato commercio abusivo se si esclude, anche qui, qualche sporadico caso ad inizio serata immediatamente scoraggiato dalle pattuglie. Il piano di controllo e di sicurezza messo in atto dalle forze di polizia (c'erano anche altre pattuglie di carabinieri, polizia, finanza, perfino personale della asl per i controlli d'igiene negli esercizi) ha fatto sì che rispetto agli anni precedenti sia sicuramente diminuito il numero dei ragazzi in stato di ebbrezza. L'accorciamento dell'orario degli spettacoli con chiusura degli stessi alle ore 3 invece che alle ore 6 ha sicuramente giovato a quest'ultimo aspetto. I commercianti del centro hanno tenuto aperto fino alla fine della manifestazione, organizzandosi anche con banchetti esterni agli esercizi (cosa consentita dall'Amministrazione Comunale) e con attrazioni musicali e danzanti.

*Ferragosto, vietati gavettoni e falò sulla spiaggia*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto Recanati In vista di un più efficace controllo della situazione nel giorno di ferragosto, il sindaco Ubaldi invita tutti al rispetto delle norme di buon senso che debbono governare ogni società bene ordinata. Ricorda pertanto che sono vietati i gavettoni fuori dalla spiaggia - nel pomeriggio di ferragosto verranno chiuse tutte le docce sulle spiagge e ogni altra fonte di erogazione dell'acqua pubblica non custodita - e i fuochi in spiaggia per tutto il territorio comunale. Tutte le forze dell'ordine, insieme alla Delegazione di spiaggia, alla Polizia municipale ed al gruppo comunale di Protezione Civile vigileranno e se del caso sanzioneranno. Per questo saranno vietati anche gli assembramenti in spiaggia. Un intervento scontato, quello del sindaco, dopo che lo scorso anno, soprattutto dalle parti del complesso residenziale Zeus, del capannone Nervi e della Lega navale, ne sono state combinate di tutti i colori. Allo Zeus paventano infatti che la cosa si ripeterà quest'anno - segnali parlano in tal senso - con un raduno di giovani previsto ancora una volta da quelle parti. Tutti i residenti del luogo ricordano infatti gente in preda all'alcol aggirarsi nei pressi delle abitazioni - accompagnata da musica assordante - fino alla 6 del mattino. Il bilancio parla di rifiuti di ogni genere, bottiglie in frantumi e atti vandalici . Ma gli atti più gravi, anche per la loro incolumità, li hanno prodotti all'interno del capannone Nervi - zona vietata e recintata per motivi di sicurezza - dove hanno addirittura acceso falò con ogni sorta di materiale infiammabile. E a niente sono valse le proteste dei residenti, che anzi hanno dovuto dar fondo a tutto il proprio buon senso per non accendere risse fuori controllo. Ma anche altrove i neo hippy hanno causato malcontento e danni, usi come sono ad accendere falò bruciando tutto quello che si trova a portata di mano. Poi la mattina seguente ne trovi molti in condizioni pietose ancora addormentati sulla spiaggia, non ancora liberi dai fumi della notte precedente . Di solito il primo buon giorno glielo danno gli spazzini, ma senza nessun segno d'affetto perché poi tocca loro rimediare a tutto il disastro che è stato fatto in spiaggia.



*India, si cercano italiani*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

New Delhi Sono alcune decine - circa 40 per le autorità diplomatiche italiane e 53 invece secondo i calcoli della Protezione civile indiana - gli italiani di cui si stanno tenacemente cercando le tracce nel Ladakh, la regione del Kashmir indiano colpita venerdì da una grave calamità naturale che ha causato almeno 185 vittime, fra le quali lo studente piemontese Riccardo Pitton. Le condizioni atmosferiche sono migliorate per cui la macchina dei soccorsi lavora a pieno ritmo, ed è arrivata in moltissimi dei luoghi della vallata dove sono stati segnalati gruppi di escursionisti bloccati dal mare di fango e pietre. La nota positiva, ha reso noto la Farnesina, è il ritrovamento di un gruppo di otto turisti italiani per cui si temeva il peggio.

*C'è chi pretende soldi per il parcheggio*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Se non vendono borse od occhiali, tentano di rifilare accendini o fazzoletti di carta, ma quello che più infastidisce la gente è l'insistenza con la quale propongono la loro merce. La presenza di extracomunitari nei parcheggi più frequentati della città è diventata una vera e propria piaga; anche se ormai non si contano le azioni repressive dei vigili urbani. Parcheggiare nelle aree di sosta dell'ex Montevercchio oppure del Foro Boario, sta diventando un dramma. Appena l'autista scende dall'auto, specialmente se è una donna, viene letteralmente circondata dagli extracomunitari che le offrono la loro merce, oppure pretendono un obolo per aver segnalato il parcheggio libero. Così alla sosta a pagamento si aggiunge il sovrapprezzo preteso dal parcheggiatore abusivo. Il guaio è che non di rado, se qualcuno non aderisce alla richiesta, la situazione si fa critica se non minacciosa per le pretese dell'immigrato. Mentre nell'area Montevercchio, la situazione si stempera da sé, nel foro boario è più facile che le minacce raggiungano lo scopo. Fino ad oggi si è salvato solo il parcheggio della caserma Paolini, grazie alla presenza dei volontari della Protezione civile.

***Brucia la zona Chernobyl***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Mosca Torna lo spettro di Chernobyl. Proprio quando la Russia europea vede dimezzati gli incendi delle foreste e Mosca continua a godersi la tregua della nube di fumo emerge che alcune aree russe contaminate dal disastro di 24 anni fa sono state bruciate dagli incendi sin da metà luglio. Appena giovedì scorso il ministro delle situazioni di emergenza Serghiei Shoigu aveva espresso il timore che i roghi raggiungessero la regione di Briansk, propagando la radioattività del suolo e della vegetazione. La protezione civile assicura che non ci sono più incendi in corso nelle zone a rischio di Briansk e che “non è stata rilevata alcuna radiazione nei residui di combustione degli incendi” nelle regioni contaminate.

*La Croce rossa al Foro Gesualdi a Destate la festa*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Due appuntamenti importanti per questa sera. Dopo la prima serata che ha messo in scena sul palco della Rocca Roveresca il Gran Galà per la 25a edizione di Destate la Festa, la manifestazione continua con uno dei momenti centrali: la serata cultura. È il momento dedicato alla riflessione con la presenza di Francesco Gesualdi nell'incontro dal titolo "Tutta un'altra vita". Coordinatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Gesualdi è stato allievo di don Milani alla scuola di Barbiana e fin da allora ha maturato quell'attenzione alle situazioni disagiate che contraddistinguere la sua esistenza. Inizio incontro: 21.30.

Ritorna invece per il quinto anno consecutivo, la manifestazione "La Cri incontra la cittadinanza" organizzata dal Comitato Locale di Senigallia. È però cambiato il luogo dell'appuntamento: in questa occasione lo sfondo sarà il Foro Annonario. Appuntamento quindi stasera alle 21.30 al Foro. Saranno trattati un po' tutti i temi che quotidianamente coinvolgono la Cri: dalle attività di emergenza sanitaria in collaborazione con la centrale operativa 118 di Ancona (con due simulazioni di carattere sanitario), alla protezione civile, alle unità cinofile, alla disostruzione da corpo estraneo nei bambini.

*Un weekend con traffico intenso*

Milioni di veicoli faranno spostamenti di lunga percorrenza da Nord a Sud

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Sarà caratterizzato dal traffico intenso il prossimo weekend di Ferragosto: milioni di veicoli effettueranno spostamenti di lunga percorrenza sulla direttrice Nord-Sud diretti verso le località di villeggiatura. Ma, segnala la società Autostrade, ai tanti italiani che in coincidenza della festa dell'Assunta raggiungeranno le mete di villeggiatura, andranno ad aggiungersi i primi rientri in città di chi nel frattempo ha terminato il periodo di ferie, con particolari concentrazioni domenica e lunedì. In compenso gli spostamenti non avverranno sotto la canicola estiva: le previsioni annunciano infatti un forte calo delle temperature, seppure con rischio temporali a Nord.

Nel weekend le punte più alte di traffico si registreranno sull'A1 (in direzione Napoli) e sull'A14 Adriatica (verso Ancona), ma anche nei tratti liguri, verso le riviere di Ponente e Levante e sull'A4 in direzione Venezia. Flussi elevati, informa Autostrade, si verificheranno anche sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A30 Caserta-Salerno.

Traffico intenso infine ai valichi di frontiera con Slovenia, Francia, Svizzera e Austria, sia in uscita che in entrata per l'arrivo dei turisti stranieri.

Tuttavia, informa ancora Autostrade, gli spostamenti saranno favoriti dalla rimozione dei cantieri e dallo stop dei mezzi pesanti già da domani (dalle 16 alle 24), esteso naturalmente a sabato (dalle 7 alle 23) e domenica (dalle 7 alle 24).

L'esodo di Ferragosto si svolgerà in ogni caso in un clima più fresco rispetto alle temperature di questi primi giorni del mese. Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale - informa il Dipartimento della Protezione civile, che ha emesso un'allerta meteo già a partire da ieri sera - porterà piogge e temporali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, mentre al Sud ci saranno sole e tempo bello.

La Riviera romagnola ma anche tanta Campania, con una spruzzata d'Egitto e Puglia: queste le mete preferite nel prossimo fine settimana di Ferragosto, almeno secondo una graduatoria stilata da Trivago, portale di recensioni alberghiere e di viaggio.

La top ten delle 10 località italiane più prenotate, informa la ricerca, vede al primo posto Rimini, seguita dall'Egitto, da Riccione, Sorrento, Ischia, Lido di Jesolo, Taormina, Cattolica, Palermo e Cesenatico. Sotto il profilo dei costi delle strutture ricettive, Rimini, viene sottolineato, si presenta con un costo medio di 143 euro a notte per una stanza doppia (contro i 192 di Riccione e i 136 del Lido di Jesolo).

Ma l'estate 2010, almeno a stare alle ricerche online effettuate dagli internauti, rivela un'altra graduatoria, guidata in questo caso da Tropea, "destinazione al mare italiana tra le più economiche di quest'estate", seguita da Ischia, Maratea, Lecce, Capri, Rimini, Egitto, Vieste, Gallipoli e Ibiza, quest'ultima unica destinazione al mare spagnola per gli italiani a Ferragosto.

***Sì alla task force per la E45 “La sicurezza è una priorità”.***

***In Alto tevere piace la proposta: “Rendiamola operativa”.***

CITTA' DI CASTELLO 12.08.2010

indietro

**E45 Incontro istituzionale**

Non è passato inosservato ed anzi ha raccolto numerose “adesioni” l'appello congiunto del presidente della Provincia Marco Vinicio Guasticchi e del sindaco di Cesena Paolo Lucchi diretto a istituire una task force permanente di sindaci, presidenti di Provincia e di Regione a presidio della sicurezza lungo la superstrada E45 ed in particolare nel tratto compreso tra l'Altotevere e la valle del Savio. Lo stato in cui versa l'arteria è tale da costituire sempre più spesso un pericolo per gli automobilisti in transito. “Un'idea buona che va sostenuta con impegno e partecipazione convinta - commenta il pro sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta - perché il primo obbligo di ogni buon amministratore locale quando si parla di infrastrutture è quello di prendere parte attiva ai processi d'indirizzo futuribili, ma soprattutto quello di garantire ai cittadini utenti sia la piena funzionalità strutturale e di servizio che, soprattutto, l'assoluta sicurezza di questa viabilità”. Un proposito su cui il pro sindaco concorda perché “se la trasformazione della E45 in autostrada è una prospettiva non definibile in tempi certi”, la sua “messa in sicurezza è una necessità da garantire ora”. Un plauso all'iniziativa dei due amministratori arriva anche dal parlamentare umbro del Pd Walter Verini che in una nota ha aggiunto: “Siamo arrivati ad un livello di criticità insopportabile per quell'arteria che quotidianamente espone gli automobilisti a forti rischi per la loro sicurezza e la loro incolumità. La task force interregionale proposta - aggiunge Verini - dovrà servire a monitorare e stimolare le istituzioni preposte a prendere provvedimenti risolutivi fin dai prossimi mesi”. “La via di comunicazione in questione non ha valore soltanto per l'alta valle del Tevere, ma assume un'importanza strategica per la parte nord dell'Umbria - ha aggiunto Luca Secondi, vicecapogruppo Pd in consiglio provinciale - in più si deve legarla al sicuro intervento di miglioramento della E78”. L'impegno preso dal presidente Guasticchi di promuovere la creazione di una taskforce a presidio della sicurezza stradale, in particolare della E45, “ha suscitato nella nostra associazione attestazioni di grande apprezzamento e di condivisione”. A riferirlo è Sandro Busatti, presidente del gruppo comunale tifernate di Protezione civile, che ha proposto alle autorità locali “di creare un raccordo tra le associazioni di volontariato teso a costituire una forza di pronto intervento da utilizzare sulla E45 nel caso di calamità naturali dovute a copiose precipitazioni nevose o ad incidenti automobilistici di particolare gravità”. Anche Rifondazione Comunista condivide l'idea di “attivare una rete interistituzionale per operare nei confronti del governo una pressione capace di mettere in atto interventi di adeguamento strutturali non più rinviabili”. Sostegno, infine, anche dall'Italia dei Valori per voce del coordinatore provinciale Alfredo Andreani. Lo stato di salute della E45 è tale da richiedere “interventi rapidi di messa in sicurezza, il tutto nell'interesse sia dei viaggiatori che di coloro che utilizzano questa decisiva via di comunicazione per motivi strettamente di lavoro”.

***Maltempo: pioggia battente, esondano Lambro e Molgora***

12/08/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA)- MILANO, 12AGO - Il maltempo che flagella la Lombardia ha provocato l'esondazione in Brianza di Lambro e Molgora. Interventi di Protezione civile e pompieri Il Lambro e' straripato a Renate, allagando le cantine di un quartiere residenziale, sono in azione le idrovore per svuotare i locali inondati. Il Lambro ha anche rotto il primo argine nei pressi del Parco Lambro a Milano e a Peschiera Borromeo, in una zona che costeggia la pista dell'aeroporto di Linate. E' straripato il torrente Molgora a Olgiate.

***Terremoti: Turchia, scossa magnitudo 4.4 nell'ovest***

12/08/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - ROMA, 12 AGO - Un terremoto di magnitudo 4.4 e' stato registrato alle 5:23 ora locale (le 4:23 in Italia) nell'ovest della Turchia. Secondi i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), l'epicentro della scossa e' stato a 10 km di profondita', 25 km a ovest dalla citta' di Balikesir. Al momento non si hanno notizie di danni a persone o cose.



***La Forestale continua le ricerche del serpente di Cevola - I numeri utili***

13/08/2010 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Il Corpo forestale dello Stato continua le ricerche del pitone scappato dal suo terrario in un'abitazione di Cevola, sulle colline di Traversetolo. Per il secondo giorno, al mattino e in parte al pomeriggio sono stati impegnati 6 addetti della Forestale, più una squadra di volontari della Protezione civile del paese. Il rettile non è stato rintracciato. D'altronde ha abitudini notturne: comincia a muoversi verso sera, mentre di giorno tende a nascondersi. Si muove lentamente. Se si è nascosto bene e magari non si sposta per un po', non sarà facile rintracciarlo.

È una difficoltà che la Forestale aveva già messo in conto. Lo spiega a Gazzettadiparma.it il comandante del Corpo forestale dello Stato di Parma, Pier Luigi Fedele. «Le ricerche proseguono - spiega il comandante - anche seguendo le segnalazioni. Oggi ad esempio una donna della zona ha detto di aver sentito qualcosa. Siamo andati ma non abbiamo trovato nulla. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: nessun allarmismo! Era importante avvisare la popolazione, ma non bisogna spaventarsi». Il pitone moluro albino non è velenoso e, se si resta a distanza, non è un pericolo per l'uomo. **In caso di avvistamento è bene chiamare i numeri 1515 o 335-1601427.** «Il serpente in questione era manipolato abitualmente dal proprietario, con il quale siamo in contatto - aggiunge Fedele -. In generale comunque è meglio meditare bene sull'acquisto di animali come questi: va considerato che sono serpenti che crescono notevolmente e devono stare sempre ad alte temperature».

***Incendio alla Oppimitti: gli edifici sono inagibili***

PROVINCIA

12-08-2010

**Parmense****BORGOTARO** LO HANNO COMUNICATO I VIGILI DEL FUOCO AL SINDACO OPPO**Discussioni in paese per le possibili ripercussioni sull'ambiente****BORGOTARO****Franco Brugnoli**

Purtroppo il capitolo relativo all incendio che ha colpito, domenica scorsa, la ditta «Oppimitti » di Borgotaro, posta al numero 49 di Via De Gasperi, non si è chiuso.

I Vigili del Fuoco stanno occupandosi ora degli ultimi piccoli focolai, generatisi a seguito dello «smassamento» del materiale. Al tempo stesso, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma ha inviato ieri una nota al sindaco di Borgotaro, in cui, dopo un attento sopralluogo, si comunica testualmente che «gli edifici che sono stati interessati dall incendio, sono da ritenersi inagibili, fino alla completa messa in sicurezza e ripristino degli stessi». Per questo è stato chiesto al sindaco Salvatorangelo Oppo «di voler attuare tutte le procedure necessarie» per circoscrivere quest area ed interdirne l accesso, «anche nelle aree esterne di pertinenza della stessa attività». Questo, ovviamente, per salvaguardare l incolumità delle persone e l integrità dei beni.

Intanto in paese si stanno alimentando discussioni e polemiche. Il partito di Rifondazione Comunista ha diffuso, in paese, una nota, con un volantino, ove si esprimono preoccupazioni, sotto il profilo ambientale: «Chiediamo - si legge nel documento firmato dal segretario del partito Paolo Piscina - che siano resi pubblici dall «Arpa» e dalle altre autorità competenti dell Ausl e dal Sindaco, i dati sulle analisi effettuate e che dovranno essere effettuate nei giorni e nelle settimane a venire, sul territorio. Chiediamo dove e come verrà convogliata l acqua utilizzata per spegnere l incendio. La popolazione deve essere messa in grado di conoscere e valutare. I cittadini devono sapere al più presto se i prodotti dei loro orti si possono consumare, se possono lasciare giocare con tranquillità i bambini nei loro giardini. Dobbiamo sapere, come cittadini, di quali autorizzazioni per il trattamento e stoccaggio di rifiuti è in possesso la ditta in questione e se era dotata di adeguato impianto antincendio. Dobbiamo sapere - si legge sempre nella nota del «Prc» - quali altri impianti a rischio ci sono sul territorio e se sono dotati degli opportuni impianti di prevenzione e sicurezza. Senza allarmismi, è tempo e luogo di fare esercizio di democrazia, come informazione e partecipazione ». **Oppimitti** Due immagini dell'incendio di domenica.

*India, si stanno cercando decine di italiani*

DAL MONDO

12-08-2010

**INONDAZIONI** RECUPERATI 8 CONNAZIONALI**NEW DELHI**

Non ancora trovato il corpo di Pitton.

La madre: «Tentate tutto, fatemelo riavere»

Sono alcune decine circa 40 per le autorità diplomatiche italiane e 53 invece secondo i calcoli della Protezione civile indiana gli italiani di cui si stanno tenacemente cercando le tracce nel Ladakh, la regione del Kashmir indiano colpita venerdì da una grave calamità naturale che ha causato almeno 185 vittime, fra le quali lo studente piemontese Riccardo Pitton. Le condizioni atmosferiche sono migliorate per cui la macchina dei soccorsi lavora a pieno ritmo ed è arrivata in moltissimi dei luoghi della vallata dove sono stati segnalati gruppi di escursionisti bloccati dal mare di fango e pietre, fra i 3 mila e i 4 mila metri di quota.

Ma, in mancanza di dichiarazioni ufficiali governative, responsabili delle associazioni di volontariato indiane hanno detto ai media che fra dieci e dodici villaggi sono ancora isolati per la rottura di ponti e per strade ostruite da un manto di fango spesso anche quattro metri.

Una volta recuperati dagli elicotteri, i turisti vengono portati a Leh, la storica città capoluogo regionale, o a Manali, città delle montagne dell'Himachal Pradesh, per intraprendere il ritorno a casa, che quasi sempre avviene attraverso l'aeroporto internazionale di New Delhi.

La nota positiva della giornata, ha reso noto la Farnesina, è il ritrovamento di un gruppo di otto turisti italiani per cui si temeva il peggio e che invece è stato riportato a Leh sano e salvo. In un elenco diffuso oggi dai soccorritori indiani si svelano i nomi dei due compagni di viaggio di Pitton, che erano con lui in un trekking nelle montagne e che sono stati sorpresi dalle intense piogge a Ski. Si tratta di Eugenio Manfredi, 23 anni, e di Giovanni Castellani, 22, che hanno perso di vista il loro amico quando contro di loro si è abbattuto un fiume di fango.

Un accorato appello per continuare le ricerche del corpo del figlio è stato lanciato da Wanda Pitton, la madre di Riccardo. «Lancio un accorato appello alle autorità, in particolare al ministro Franco Frattini, affinché facciano quanto in loro potere, e anche di più, per far continuare le ricerche del corpo di nostro figlio», ha detto la signora intervistata telefonicamente dal Gr2. **Soccorsi** Un turista austriaco ferito: verrà portato via in elicottero.

*Falso allarme in piazza per un presunto incendio*

PROVINCIA

12-08-2010

**SORAGNA** ERA SOLO IL FORNO DI UNA PIZZERIA**SORAGNA**

Un allarme lanciato alla caserma fidentina dei Vigili del fuoco ha animato, ieri pomeriggio poco dopo le ore 16, la centralissima piazza Garibaldi.

Alcuni abitanti della zona hanno infatti notato un denso fumo che usciva dal tetto della pizzeria «I Trolls», a quell'ora ancora non aperta al pubblico, per cui si era pensato ad un incendio analogo a quello sprigionatosi sabato scorso nella vicina via Verdi ed hanno dato immediatamente l'allarme.

I vigili del fuoco sono subito accorsi, ma tutto si è fortunatamente risolto con l'arrivo dei titolari dell'esercizio, che hanno rapidamente scoperto le cause di quel fumo: era il forno per le pizze che si stava spegnendo, ed a causa dell'aria bassa il fumo non riusciva ad uscire del tutto all'esterno determinando così la coltre grigiastra che era stata notata.

Dopo un'ora di accurati controlli precauzionali nell'intero caseggiato, tutto si è risolto positivamente ed i vigili del fuoco hanno potuto fare ritorno alla loro sede. **Falso allarme** Vigili del fuoco.

*Russia, fiamme nelle zone contaminate da Cernobyl*

DAL MONDO

12-08-2010

**Dal mondo****EMERGENZA** MOSCA FINALMENTE RESPIRA. NEL PAESE AUMENTANO DISAGI E POLEMICHE**Allarme di Greenpeace, le autorità minimizzano: «Tutto sotto controllo»****MOSCA**

Torna lo spettro di Cernobyl, sullo sfondo di una «disinformazia» di Stato che, tra ritardi, tentativi di minimizzare e censure tv, rievoca quella sovietica durante l'incidente nucleare del 1986.

**Proprio quando** la Russia europea vede dimezzati gli incendi delle foreste e Mosca continua a godersi la tregua della nube di fumo dopo un rinfrescante temporale notturno, emerge che alcune aree russe contaminate dal disastro di 24 anni fa sono state bruciate dagli incendi sin da metà luglio.

**In particolare** quelle della regione di Briansk, al confine con Ucraina e Bielorussia, a meno di 400 km da Mosca, ma anche in altre più vicine alla capitale, come quelle Tula e Kaluga. E persino Celiabinsk, sugli Urali, dove tuttavia l'inquinamento radioattivo è legato all'attività e agli incidenti del Maiak, il più grande centro russo di smaltimento di rifiuti nucleari minacciato dalle fiamme sino all'altro ieri.

**Appena giovedì** scorso il ministro delle situazioni di emergenza Serghiei Shoigu aveva espresso il timore che i roghi raggiungessero la regione di Briansk, propagando la radioattività del suolo e della vegetazione. In realtà gli incendi c'erano già stati e il giorno dopo ce ne sono stati altri 28 su 269 ettari, di cui 12 in nove ettari altamente contaminati. A svelarlo è stato il servizio federale della difesa delle foreste sul suo sito, parlando in totale di circa 4 mila ettari di zone radioattive bruciate da quasi un mese e invitando a prendere delle «misure d'urgenza».

**Il giorno prima** era stato Greenpeace Russia a lanciare l'allarme, pubblicando sul suo sito una mappa degli incendi con dati dell'Aiea e del satellite Modis: le aree danneggiate da Cernobyl risultavano colpite da oltre 20 incendi, di cui almeno tre nelle altamente contaminate foreste di Briansk. Nonostante tutto ciò, non c'è stata alcuna evacuazione, le autorità locali e federali continuano a minimizzare i pericoli.

**La protezione** civile assicura che non ci sono più incendi in corso nelle zone a rischio e che «non è stata rilevata alcuna radiazione nei residui di combustione degli incendi» nelle regioni contaminate. Nessun allarme, quindi, e le addomesticate tv di Stato non hanno neppure dato la notizia. **Roghi** Crescono le contestazioni da parte della cittadinanza in difficoltà nei confronti del governo.

***medaglie e tanti applausi così villa minozzo celebra il mondo del volontariato***  
***- luca tondelli***

- Provincia

Medaglie e tanti applausi così Villa Minozzo celebra il mondo del volontariato

Bagno di folla per la 13esima edizione della festa Alla Croce Verde donati due nuovi mezzi per i disabili

LUCA TONDELLI

**VILLA MINOZZO. Ha visto una grande partecipazione di pubblico la 13esima festa del volontariato celebrata nel fine settimana a Villa Minozzo. Centinaia di volontari, ambulanze e autorità da tutto il territorio reggiano si sono mobilitati per dare vita a questo importante appuntamento dedicato alla pubblica assistenza del luogo: una delle principali realtà di soccorso reggiane, che ha visto l'ottima realizzazione della festa. L'appuntamento, peraltro, coincideva anche con l'ottavo raduno delle pubbliche Anpas proprio in montagna.**

La manifestazione è iniziata alle 16 con il ritrovo in piazza della Pace, ed è continuata con la sfilata per le strade di volontari e ambulanze, accompagnati dal corpo bandistico di Villa sino alla sede della Croce Verde in piazza del Volontariato, raggiunta al termine del corteo. Per l'occasione si sono ritrovati, oltre ai 200 volontari che prestano servizio nella Croce Verde villaminozzese, i soci sostenitori, rappresentanze delle altre realtà di soccorso di tutta la provincia reggiana, e numerose autorità, che hanno presenziato alle cerimonie ufficiali. Tra queste, Cristina Carbognani, vicepresidente della Fondazione Manodori, che ha contribuito all'acquisto di due nuovi mezzi, il sindaco di Villa Luigi Fiocchi, il vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi, e Giovanni Bargiacchi, vicesindaco di Ligonchio, che hanno affiancato Elio Ivo Sassi, presidente della Croce Verde, nei momenti formali. In piazza del Volontariato sono andate in scena le consegne degli attestati e delle medaglie ai volontari e sono stati inaugurati due nuovi mezzi, acquistati di recente: un Minibus Fiat attrezzato per il trasporto disabili e una Fiat Punto Gpl per il trasporto di persone emodializzate. I due veicoli sono stati acquistati grazie al lavoro dei volontari coordinati dal presidente Sassi, al contributo della Manodori e del 5 per mille di ben 2.500 persone.

A fianco della sede, è stato poi montato un piccolo campo base di protezione civile, allestito con materiali e mezzi delle pubbliche assistenze reggiane che operano nella Protezione Civile.

La serata si è conclusa, sempre in piazza del Volontariato, con un buffet offerto dalla Croce Verde e musica da ballo su due piste distinte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vietato l'ingresso ai terremotati aquilani. Dopo le proteste degli albergatori della Co...*****Giovedì 12 Agosto 2010**

Chiudi

*di ANTONELLA CALCAGNI*

Vietato l'ingresso ai terremotati aquilani. Dopo le proteste degli albergatori della Costa, anche quelli dell'Associazione albergatori dell'Aquila hanno deciso di bloccare il ritorno in città dei terremotati senza più casa pur avendo camere libere a disposizione». Una protesta che arriva proprio all'indomani dell'accreditamento nella contabilità regionale dei 714 milioni di euro destinati anche al pagamento dei debiti con il sistema alberghiero che ammontano a circa 60 milioni. Evidentemente gli operatori non si fidano. Al via dunque l'ennesima guerra tra poveri in città. Anche gli operatori alberghieri così come le imprese edili locali sono sul lastrico. «La protesta - ha spiegato il presidente dell'associazione, Mara Quaianni - è stata decisa perché fronteggiare le spese per poter offrire servizi alberghieri ai terremotati diventa ogni giorno più difficile a causa dei ritardi nei pagamenti». Per il 20 agosto, inoltre, si minaccia il blocco del rientro nelle rispettive camere ai terremotati aquilani già ospiti degli hotel. «La situazione è ancora più difficile soprattutto per quegli operatori che, avendo dato la totale disponibilità alberghiera - dice Quaianni - non sanno come sopperire alle spese giornaliere non avendo a disposizione altre entrate». Il presidente degli albergatori auspica «di non dover applicare la drastica decisione confidando nella sensibilità delle istituzioni locali soprattutto nel commissario straordinario e nel vice commissario straordinario».

L'ultimo pagamento per gli albergatori aquilani riguarda l'anticipo del 75% del mese di dicembre; nelle settimane passate hanno protestato anche gli albergatori della costa, minacciando di interrompere l'ospitalità agli sfollati. Dal canto proprio gli ospiti degli alberghi si sentono ghettizzati e non intendono espiare una colpa d'altri. «Sulla costa ci sentiamo un peso - ha riferito una donna ospite di un albergo sull'Adriatico - ci guardano come se fossimo degli appestati». Ci sono tuttavia anche situazioni anomale create dai soliti furbi che inquinano il sistema. «Ci sono aquilani che vivono nei giorni lavorativi all'Aquila tornando solo per il week-end in hotel, magari il giovedì sera - ha riferito una donna aquilana - La cosa assurda è che ciò avviene grazie a un accordo con l'operatore che mantiene la camera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una decina di operai impegnati nei lavori di ristrutturazione di una palazzina ritrova u...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Una decina di operai impegnati nei lavori di ristrutturazione di una palazzina ritrova una busta seppellita dalle macerie. È “gonfissima”: buoni postali, sette orologi e preziosi per un valore che si aggira attorno ai 150 mila euro. Un “tesoretto” subito riconsegnato ai carabinieri. Un'azione grande almeno quanto la somma ritrovata. Persone così, si direbbe, non ce ne sono più. Eppure lo spirito di ricostruire, di uscire il più presto possibile dai tragici accadimenti del terremoto, ma soprattutto di onestà civica, è arrivato presto in via Arco del Capro (una traversa di via Cascina, in piena zona rossa). Lo sanno bene una decina di operai dipendenti dei “Platani”, la società dello storico gruppo Palmerini che da generazioni opera nel campo dell'edilizia. Il personale non ha ceduto alla tentazione di appropriarsi del “tesoretto” e ha avvertito i carabinieri della Compagnia.

Una storia che ci insegna come nel drammatico post terremoto aquilano non ci sono fortunatamente solo “sciacalli” o affaristi politici e imprenditori senza scrupoli che stando alle recenti cronache, non battono ciglio per mettere mano sulla montagna di denaro destinato alla ricostruzione della città. Un involucro che in realtà stava per essere gettato tra l'immondizia, come ha ammesso lo stesso capo cantiere Massimo Colaiuda. «Per noi – ha detto Colaiuda – è stata una cosa normale riconsegnare quanto ritrovato ai carabinieri, non era roba nostra e ora è giusto che torni nelle mani dei legittimi proprietari». Sul ritrovamento sono in corso le indagini dei carabinieri, ma sembra piuttosto certo che il tesoretto ritrovato dagli operai del Gruppo Palmerini apparteneva a una coppia di anziani, morti nel crollo dell'edificio a causa del disastroso terremoto del 6 aprile dello scorso anno e che per ragioni inspiegabili nessuno dei parenti si sia attivato per il recupero dei buoni postali, degli orologi e dei preziosi. «Da pochi giorni – ha detto l'ingegnere Rodolfo Giacco, direttore dei lavori e dell'impresa – i vigili del fuoco hanno terminato le operazioni di sgombero delle macerie. I nostri operai – ha proseguito – dopo aver messo l'edificio gentilizio in sicurezza hanno cominciato a svolgere una serie di lavori fino ad arrivare nell'ultimo piano dove c'era un grosso cumulo delle macerie, derivante dal crollo del tetto. Nel corso delle operazioni di rimozione delle macerie – ha detto ancora Giacco – è saltata fuori una busta con all'interno il tesoretto. Sono stato avvertito dal capo cantiere e insieme abbiamo deciso immediatamente di avvertire i militari dell'Arma. È la testimonianza di come in mezzo a tanti sciacalli, a tutti i livelli, ci sia ancora chi si fa riconoscere positivamente». La storia sul ritrovamento non finisce di stupire. Infatti durante il racconto Giacco viene raggiunto da una telefonata, la seconda, da parte degli operai che lo avvertono di un secondo ritrovamento: altri buoni postali saltati fuori da una stanza semi crollata che fa parte dello stesso edificio di via Arco del Capro. Per Giacco non ci sono dubbi: quello compiuto dagli operai rappresenta un gesto di «specchiata onestà».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Aumentano esponenzialmente le possibilità di salvare la prossima stagione sciistica sul Gran Sa...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

Aumentano esponenzialmente le possibilità di salvare la prossima stagione sciistica sul Gran Sasso. Le buone notizie arrivano da Roma, dove ieri, nella sede del Ministero dei Trasporti si è tenuto un incontro per fare il punto della situazione sull'affidamento dei lavori per la manutenzione straordinaria della funivia che rischiavano di bloccare l'apertura degli impianti. Dal summit è emersa la piena volontà delle parti di accelerare i tempi il più possibile in modo da non creare un danno irreversibile al turismo di tutta l'area. L'iter burocratico della vicenda proseguirà così come previsto e il Ministero ha garantito la piena disponibilità a collaborare e la velocità nell'esecuzione dei passaggi burocratici. Questo significa che i lavori potrebbero cominciare già nei primi giorni di settembre per terminare alla vigilia della stagione sciistica. È in questo contesto che si inserirà anche il cronoprogramma per le migliorie da apportare all'impianto, così come previsto dal bando di gara. Rassicurazioni anche in questo senso sono arrivate dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto, la Ceretti Tanfani Crane team di Milano, che ha offerto un ribasso del 16 per cento. L'azienda è la stessa che, nel 1934, realizzò il primo impianto funiviario, poi sostituito da quello attuale nel 1988. Un ritorno al passato che l'impresa vuole vivere come grande momento di rilancio e di partecipazione alle vicende del terremoto. Tutto dipenderà dalla celerità con la quale l'azienda affronterà il lavoro. La questione della manutenzione della funivia ha creato non poche polemiche. Dopo l'erogazione dei fondi da parte della Protezione civile, il bando è stato pubblicato con un po' di ritardo da parte dell'amministrazione comunale. Alla gara avevano risposto tre aziende. Il progetto esecutivo, quello redatto dall'impresa che si è aggiudicata l'appalto, è stato "osservato" e dunque l'azienda dovrà inviare delle controdeduzioni. Superata questa impasse si potrà procedere. I materiali necessari, invece, sono già stati ordinati, ma il periodo di ferie non consentirà di averli disponibili prima della fine del mese.

Resta comunque confermata la manifestazione di protesta prevista per domani. Gli operatori della zona, infatti, sono preoccupati delle possibili ricadute negative che la vicenda potrebbe avere sul territorio. Il consorzio Gran Sasso360, in particolare, ha polemizzato tramite l'avvocato Gianluca Museo: «È risaputo ovunque - ha dichiarato a più riprese in questi giorni - e da chiunque capisca qualcosa di economia di montagna che quello che si produce nel periodo invernale non è paragonabile a quanto si produce nel periodo successivo. Basta chiedere, ed è facile, agli operatori di Campo Felice e di Ovindoli. A questo si aggiunga il grave danno di immagine che si sta perpetrando nei confronti di clienti nuovi e abituali del Gran Sasso Aquilano e la già avvenuta fuga di tour operator e agenzie di viaggi che avevano programmato pacchetti turistici per la stagione 2010-2011, cosa che non potrà certo interessare il Presidente del Ctgs che cesserà dalla carica esattamente tra 15 giorni!».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il colpo di scena è arrivato nel tardo pomeriggio: di ieri: gli avvocati della cosiddetta &#147...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

Il colpo di scena è arrivato nel tardo pomeriggio: di ieri: gli avvocati della cosiddetta “cricca Marsicana” accusati di aver concretamente tentato di mettere mano sugli appalti post-terremoto hanno annunciato di rinunciare al ricorso al Tribunale del Riesame.

Un pronunciamento che era atteso per domani quello della discussione sui ricorsi di quattro dei cinque indagati coinvolti nell'inchiesta della Procura della Repubblica dell'Aquila. Oggi gli avvocati Alfredo Iacone ed Antonio Milo hanno annunciato di aver rinunciato alle istanze presentate alcuni giorni fa tese all'annullamento delle misure cautelari emesse dal Gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi.

«È nella nostra facoltà - ha detto l'avvocato Milo - lo prevede il codice, il nostro orientamento è quello di presentare una nuova istanza al Gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi». Per gli avvocati è una corsa contro il tempo; il Tribunale del Riesame avrebbe potuto allungare i tempi sulla decisione relativa alla richiesta di revoca delle misure cautelari, azione più celere sempre secondo i due legali se presentata al Giudice per le indagini preliminari che già da questa mattina potrebbe avere tra le mani la nuova istanza di revoca.

Il ricorso al tribunale del Riesame era stata presentato dopo che il gip aveva rigettato le richieste di revoca delle misure cautelari. Dei cinque indagati, l'unica a non aver presentato l'istanza era stata l'ex assessore regionale all'Ambiente, Rifiuti e protezione civile Daniela Stati, che aveva rimosso il provvedimento di interdizione dai pubblici uffici dimettendosi dall'incarico nell'esecutivo regionale.

I giudici dovevano esprimersi sui casi di Ezio Stati, ex capogruppo di Fi in consiglio regionale, rinchiuso nel carcere dell'Aquila e da sette giorni in sciopero della fame per protestare contro la detenzione, l'ex parlamentare di An poi passato a Fi Vincenzo Angeloni, detenuto a Roma nel carcere di Regina Coeli, Marco Buzzelli, compagno del dimissionario assessore Stati, ai domiciliari nella sua casa di Avezzano e di Sabatino Stornelli, obbligo di dimora nel comune di Roma, amministratore delegato di Selex Service Managment, società di Finmeccanica, che ha il 30% delle azioni di Abruzzo Engineering, società pubblica: il pacchetto azionario è controllato al 60% della Regione con il restante 30% della provincia dell'Aquila.

Anche ieri l'avvocato Iacone ha fatto visita nel carcere dov'è rinchiuso Ezio Stati: «Il mio cliente – ha detto – non è tanto preoccupato dell'azione giudiziaria in corso perché si ritiene totalmente estraneo ai fatti addebitati, ma di quella che ruota al mondo politico. Stati – ha proseguito - è sempre più convinto che qualcuno in ambito politico si stia approfittando di questa inchiesta per occupare spazi anche quello ricoperto da sua figlia Daniela. Questo è il suo cruccio perché è convinto che prima o poi dal carcere uscirà».

L'avvocato Milo ha invece annunciato che anche Angeloni, presenta un quadro sanitario piuttosto preoccupante: «Il mio cliente – ha detto Milo – viene costantemente monitorato, soffre di picchi di pressione e questo ci preoccupano».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PESCARA - Sì certo, la gratitudine. Bisognava dimostrargli riconoscenza a Carmine Tancredi...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

di LILLI MANDARA

PESCARA - Sì certo, la gratitudine. Bisognava dimostrargli riconoscenza a Carmine Tancredi perchè dava una mano alla Regione, gratis naturalmente. Lo ammette lo stesso Gianni Chiodi amico e socio di studio del commercialista teramano dal cognome illustre, «glielo chiesi io a Carmine di dare uno sguardo ai bilanci di Abruzzo engineering». Uno sguardo, chiaro. Ma una cosa è la gratitudine un'altra è un incarico in cui la Regione fa da filtro, in cui i presidenti di Regione ratificano, votano, decidono. Storce il naso anche un chiodiano di ferro, quando viene ventilata la candidatura di Carmine Tancredi alla presidenza dei revisori dei conti dell'Enit. Se ne parla negli uffici della Regione già dal mese di novembre del 2009, viene ufficializzata poi a gennaio 2010. Il politico vicinissimo a Chiodi lo dice a chiare lettere allo stesso presidente e all'assessore Mauro Di Dalmazio, «mi sembra inopportuna quella nomina». «Io non l'avrei fatto», ribadisce oggi.

Inopportuna, quindi. Dallo staff di Chiodi trapela il disappunto: questa non ci voleva, nel momento in cui i rapporti di Tancredi con la Regione sono finiti nell'ordinanza sulle tangenti della ricostruzione, la notizia della nomina del socio di studio del governatore all'Enit come minimo è una caduta di stile. E' una nuova crepa un punto interrogativo il colpo di grazia alla tanto sbandierata meritocrazia del presidente Chiodi. Ma la nomina di Tancredi fu decisa alla fine del 2009, quando l'assessore regionale Mauro Di Dalmazio, (assessore esterno chiamato nell'esecutivo dallo stesso Chiodi) era coordinatore della commissione del turismo della Conferenza Stato-Regioni (ora è coordinatore vicario della commissione Beni culturali e turismo). L'indicazione di Tancredi quindi proviene direttamente dalla commissione, e quindi da Di Dalmazio, e poi viene ratificata dalla Conferenza dei presidenti e alla fine dalla Conferenza Stato-Regioni. Fin qui gli atti. Resta il dubbio sulla paternità dell'iniziativa. Facile pensare che il suggerimento sia arrivato direttamente da Chiodi, che è socio di studio di Tancredi. Ma nello staff del presidente viene accreditata la tesi che Di Dalmazio abbia fatto tutto da solo, nel tentativo di ingraziarsi il presidente e di garantirsi la permanenza in giunta in vista del rimpasto di settembre: potrebbe essere lui il primo a saltare visto che è un assessore esterno. In ogni caso la nomina all'Enit del cugino del senatore Paolo Tancredi è un inciampo che preoccupa da vicino i vertici del partito.

Gianni Chiodi, dal canto suo, esibisce tranquillità. «Sono e resto sereno», ha detto in merito all'inchiesta per tangenti che ha travolto la dinastia degli Stati. «Ho massima fiducia nei magistrati che stanno facendo il loro lavoro - ha aggiunto il presidente -. Da parte mia posso solo dire che evidentemente non è bastato lavorare con impegno e serietà per evitare di finire nel tritacarne mediatico. I fatti parlano per me e la mia Giunta. Per quanto mi riguarda, non avevo e non ho nulla da chiarire, e d'altronde il Procuratore Rossini ha più volte ribadito che non sono indagato e che non c'è nulla che riguardi il presidente della Regione, per cui continuo a lavorare con il solito impegno per la mia terra». Sull'operato dell'ex assessore Daniela Stati, Chiodi ha ribadito: «L'assessorato alla Protezione Civile ha dovuto affrontare nell'ultimo anno e mezzo il momento più drammatico per la nostra regione. Ritengo che abbia svolto bene il suo lavoro da un punto di vista amministrativo. La prima fase dell'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi e le dichiarazioni bipartisan arrivate all'indomani del sisma del 6 aprile 2009 lo hanno dimostrato». Una risposta diplomatica, in attesa di capire cosa succederà.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***VASTO - Ha avuto un lieto fine la vicenda di Giuseppe G. un bimbo di 4 anni, di Campobasso, che, al ...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

VASTO - Ha avuto un lieto fine la vicenda di Giuseppe G. un bimbo di 4 anni, di Campobasso, che, al suo primo giorno di vacanza a Vasto con la famiglia, martedì pomeriggio, si è smarrito sulla spiaggia in contrada San Tommaso. Accortisi della sua assenza, i familiari hanno lanciato l'allarme. Subito la Polizia di Stato si è mobilitata con 15 uomini ma le ricerche, protrattesi per quasi tre ore, hanno coinvolto anche Guardia Costiera, Protezione civile, intervenuta anche con un elicottero, e centinaia di bagnanti. Dopo momenti di grande tensione, alle 20.30, la buona notizia: due ragazze della Guardia Costiera avevano rintracciato Giuseppe sulla spiaggia di San Salvo. Aveva percorso a piedi alcuni chilometri, cercava la mamma. Giuseppe è stato così riconsegnato sano e salvo ai genitori tra gli applausi liberatori della folla che, per ore, aveva battuto palmo a palmo la spiaggia, la pista ciclabile e la zona dunale preoccupata per la sorte del bimbo.

***Da ieri mattina alle ore 12,15 il sottopasso della piastra dei Cavoni è stato aperto in entramb...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

Da ieri mattina alle ore 12,15 il sottopasso della piastra dei Cavoni è stato aperto in entrambi i sensi di marcia. Presente all'apertura completa della strada c'era il sindaco Michele Marini, accompagnato dall'assessore ai Lavori Pubblici Sergio Paris, dall'assessore alla Polizia Locale Trasporti e Protezione Civile Maurizio Ciotoli e dai consiglieri Paolo Lacava e Ivan Spaziani. A settembre verranno invece ultimati i lavori della piastra vera e propria che unirà il quartiere Cavoni con il resto della città. «Quello di stamattina (ieri, ndr) - ha dichiarato Marini - è un altro momento importante non solo per i residenti dei Cavoni, ma per l'intera città. Con l'ultimazione definitiva della cosiddetta Piastra, unita ai lavori del Contratto di quartiere, con la scuola ormai quasi terminata, il Centro Polifunzionale in via di realizzazione ed il Parco avremo dato tutti i servizi utili ai Cavoni».

Gia.Rus.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***TAVULLIAA maggio gli era andata bene, l'altra sera no. E' stato denunciato con l&#amp;#39;***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

di MARCO DELLA FORNACE

TAVULLIAA maggio gli era andata bene, l'altra sera no. E' stato denunciato con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio D.B., 41 anni, disoccupato, residente in un edificio popolare di via Borgo San Michele a Tavullia. Tre mesi fa, una serie di coincidenze e un po' di fortuna, avevano fatto pensare a un evento fortuito. Il principio d'incendio che aveva coinvolto il seminterrato dello stabile in cui D.B. abita assieme ad altre nove famiglie, seminando paura e panico tra i condomini, sembrava infatti causato, secondo i primi rilievi dei carabinieri e dei vigili del fuoco, da un corto circuito ai contatori elettrici o dalla scintilla provocata dal motore di una vecchia utilitaria parcheggiata da tempo nel garage. Insomma nulla di doloso, all'apparenza. Ma le indagini sono proseguite. E martedì sera, poco prima di mezzanotte, ecco il bis. Carta e legna date alle fiamme nello scantinato, di nuovo fumo su per la tromba delle scale, momenti di panico e apprensione tra i condomini che si sono riversati in strada. Qualcuno ha dato l'allarme e in pochi attimi sono arrivati sul posto i carabinieri di Tavullia, una pattuglia della Radiomobile di Pesaro e i vigili del fuoco. Incendio spento, pareti e porta del seminterrato annerite dalle fiamme e un insopportabile puzza di fumo in ogni angolo della palazzina. Tutto troppo simile a maggio per far pensare di nuovo al caso. Non solo, ad escludere l'accidentalità ci ha pensato lo stesso D.B., che all'arrivo degli uomini dell'Arma e dei pompieri, ha fatto di tutto per nascondersi. E una volta scovato, visibilmente alticcio, ha biascicato un esplicito «ho fatto una cazzata».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***RIETI Carabinieri 112 Questura-Prefettura 0746/2991 Polizia113 Vigili de...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

**RIETI**

Carabinieri 112

Questura-Prefettura 0746/2991

Polizia113

Vigili del Fuoco 0746/201714

Eliambulanza 06/5344478

Soccorso ACI 203339 - 116

Polizia Stradale 0746/203722

Vigili Urbani 0746/287220

Forestale (Emergenze)0746/264841

Ospedale 0746/2781

Pronto Soccorso

118

Guardia medica800199910

Protezione civile 0746/201515

Telefono amico 0746/270666

Info Cotral Rieti 0746/25671

Stazione Cotral 0746/6256750

Sogea acquedotti 0746/204256

Italgas800900999

Prontoenel 800900107

Segnalaz. guasti800901958

Ambulanze Cri0746/200700

Avis0746/200655

APT (Info) 0746/203220

Ferrovie dello Stato 0746/203143

Aero Club 0746/203637

Taxi (piazza Comune) 0746/200721

(Stazione FFSS) 0746/496711

**TERMINILLO**

Az. prom. tur. (info)0746/261121

Carabinieri 112

Pronto socc.Terminillo0746/261206

**CITTADUCALE**

Carabinieri 0746/62112

Scuola Forestale 0746/6971

**POGGIO MIRTETO**

Carabinieri 0765/24003

***RIETI Carabinieri 112 Questura-Prefettura 0746/2991 Polizia113 Vigili de...***



***GUBBIO L'intento è tranquillizzare tutti, per questo il Comune rende noto ...***

Giovedì 12 Agosto 2010

Chiudi

di MASSIMO BOCCUCCI

GUBBIO – L'intento è tranquillizzare tutti, per questo il Comune rende noto che l'Arpa ha ultimato le verifiche sui campioni prelevati nella zona di Colognola dove il 2 luglio scorso la discarica comunale è stata interessata da un violento incendio. Gli abitanti della zona hanno avvertito fumi maleodoranti per qualche giorno, con temute ripercussioni sulla salubrità dell'aria. I rapporti di prova hanno evidenziato, per entrambi i punti controllati nel luogo colpito dal fuoco, che sia le diossine che gli idrocarburi policiclici aromatici sono al di sotto dei limiti: questo ha rivelato il dipartimento provinciale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, settore territoriale Città di Castello-Gubbio.

Le indagini, sollecitate da più parti ed annunciate dal Comune subito dopo l'accaduto, sono state mirate a valutare l'eventuale ricaduta di inquinanti. Da qui sono stati effettuati due campionamenti di suolo in aree individuate in base alle registrazioni rilevate dalla centralina meteo-climatica ubicata nella località di Colognola, considerando direzione e velocità del vento ed anche in base alle segnalazioni di alcuni cittadini testimoni dell'incendio.

I campionamenti sono stati effettuati lo stesso 2 luglio, dopo che le fiamme sono state completamente domate. I campioni sono stati individuati in corrispondenza di un'abitazione privata a circa 415 metri in linea d'aria dalla discarica ed esternamente ad una decina di metri dal luogo. L'incendio aveva interessato materiali misti con prevalenza di imballaggi in plastica, così l'Arpa ha provveduto a ricercare nei campioni di suolo gli idrocarburi policiclici aromatici e le diossine. Si sono sollevate diffuse preoccupazioni sull'impatto ambientale dell'incendio in un'area duramente provata per lunghi anni da un ammassamento continuo di rifiuti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Notte sotto le stelle per il terremoto*

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 9

Due le scosse dopo la mezzanotte. Tanta la paura, nessun danno

PIEVE SANTO STEFANO LA GENTE E' ARRIVATA NELLE PIAZZE CON COPERTE E GUANCIALI

di MARIO ALDINUCCI DOVEVA essere la notte più bella dell'anno, quella che appagata dagli occhi tocca subito il cuore. Quando cadono le stelle e si esprimono desideri. Da notte degli innamorati a notte di panico per Pieve S.Stefano che è invece caduta dal letto, improvvisamente, al boato del terremoto che nella notte di mercoledì ha traumatizzato l'Altotevere. Due le scosse di pochi secondi registrate, la prima alle 00,14 con magnitudo 2.8, la seconda, più forte con mag. 3.2 alle 00,27. Entrambe con ipocentro di poco inferiore agli 8 km.; superficiale dunque, con epicentro fra Pieve, Caprese e Chiusi. Già al primo botto la gente si è subito catapultata in strada mentre la scossa bis, 13' dopo, è stata la molla angosciante per molte centinaia di persone che hanno lasciato casa precipitosamente. Chi a piedi chi ha tolto le auto dal garage per sicurezza o prepararsi al peggio di una notte all'agghiaccio, con il volante sullo stomaco e l'ansia dentro. Nottataccia in tutti i sensi con la grande paura addosso. Gli occhi della gente la sottolineavano incrociando sguardi altrettanto impauriti e stanchi di una processione in continuo aumento man mano che passava il tempo e lo spavento diventava purtroppo razionale. Tutti hanno però scelto l'«accampamento» sicuro, in posti aperti e comunque vicino alle proprie case. Un via vai di auto e intere famiglie, guanciali e coperte a portata di mano o dentro l'auto. I punti di raccolta più numerosi, ovviamente le piazze. A piazza Europa si è ritrovato un gruppo scout di Firenze, impauriti perché le scosse li avevano sorpresi dentro la palestra dove si erano sistemati occasionalmente ma la cui particolare sonorizzazione era stata a dir poco devastante. Un boato e una vibrazione che ricorderanno per un bel pezzo. Con grande senso del dovere un impiegato della Comunità Montana ha aperto subito il centro di Protezione Civile nella sede del Daga, ovviamente senza essere in stato di allerta. Nessuno voleva stare solo, una chiacchiera, magari una battuta hanno cercato di esorcizzare la paura per alcune ore. Poi la decisione che fatale doveva arrivare: i più "coraggiosi" sono ritornati in casa, dormendo vestiti, sopra il divano e pronti allo scatto in caso di altre scosse; altri, come detto, barricati in auto per aspettare il giorno quando il sisma e la paura sono meno dolorosi e quando si comincia a pensare ai danni. Fortunatamente non ce ne sono stati, solo qualche vecchio muro nei cimiteri di Pieve e Montalone si è fratturato. Null'altro. C'è un precedente quasi simile. Il 9 agosto di 10 anni fa; anche allora nessun danno come nel febbraio 1999. Danni invece per gli eventi del 26 settembre 1997 e del 27 novembre 2001.

***In fiamme autoarticolato sulla Superstrada Traffico bloccato per ore, danneggiato l'asfalto***

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

La Fi-Pi-Li chiusa in due momenti della giornata e le auto deviate sulla viabilità ordinaria

INCENDIO E' ACCADUTO IERI MATTINA SULLA DIRETTRICE PER FIRENZE TRA MONTELUPO E GINESTRA

SUPERSTRADA Il carico di lattine di coca-cola andato distrutto dalle fiamme, la motrice dell'autoarticolato dopo l'incendio; il traffico è deviato sulla viabilità ordinaria

GIORNATA di passione e di caldo sulla superstrada con un mezzo pesante che trasportava bottiglie di Coca Cola in fiamme e svincoli chiusi al transito per lasciare spazio ai soccorsi. L'incendio dell'autoarticolato è scoppiato poco dopo le 9 di ieri mattina, nel tratto tra lo svincolo di Montelupo Fiorentino e di Ginestra, in direzione Firenze, a circa 300 metri dal distributore di carburante. Il conducente del mezzo, stando alla prima ricostruzione resa alla pattuglia della polizia stradale di Prato accorsa sul posto, si sarebbe accorto di avere qualche guasto (è ipotizzato lo scoppio di un pneumatico) e ha cercato di raggiungere la vicina area di servizio. Fatto sta che il camionista ha visto salire del fumo e a pochi secondi distanza anche le fiamme: pare che per mettersi in salvo si sia lanciato dalla cabina e sia stato anche urtato da un mezzo in transito, senza riportare gravi lesioni. PREVEDIBILI lunghe code e traffico in tilt: la Fi-Pi-Li è stata chiusa con uscita obbligatoria a Montelupo Fiorentino, mentre per domare le fiamme sono giunte due squadre dei vigili del fuoco da Empoli e da Firenze. Solo nella tarda mattinata è stata riaperta almeno la corsia di sorpasso in direzione del capoluogo toscano, in attesa dell'arrivo di una gru speciale per la rimozione del mezzo pesante. Il calore delle fiamme, oltre a divorare le bottiglie di plastica di Coca Cola, ha causato dei danneggiamenti al manto stradale tanto che nel pomeriggio, poco prima delle 15.30, è stato necessario provvedere alla chiusura completa del tratto. Durante le ore mattutine gli uomini della Global Service hanno provveduto alla raccolta del materiale incendiato che è stato caricato su un altro mezzo, mentre nel pomeriggio sono stati interdetti al traffico gli svincoli Empoli Est, Montelupo Fiorentino in direzione Firenze. Gli automobilisti sono stati fatti uscire a Empoli Est e rientrare a Ginestra Fiorentina per raggiungere la città capoluogo. sara.bessi@lanazione.net Image: 20100812/foto/2598.jpg

***Roghi, l'emergenza tocca Cernobyl «Fiamme nelle aree radioattive»***

PRIMO PIANO pag. 3

Bruciano le vecchie piante contaminate, ma Mosca minimizza: nessun pericolo di ALESSANDRO FARRUGGIA ROMA NELLE regioni di Kaluga e di Tula, 160-180 chilometri a sudest di Mosca, sono andati in fumo rispettivamente 173 e 44 chilometri di foresta radioattiva per effetto dell'incidente di Cernobyl. A Briansk, vicino alla frontiera con l'Ucraina, da luglio ad oggi sono bruciati 3.900 ettari di foreste contaminate dalla vicina Cernobyl. Dato che gli alberi e il terreno contengono ancora cesio137 e altri prodotti di fissione, deve esserci stato rilascio di radionuclidi. Eppure in Russia, come ai vecchi tempi, tira aria di disinformatja. Gli incendi che stanno devastando il paese sono scesi dai 174mila ettari di martedì ai 92mila di ieri. La situazione migliora. E il Cremlino non vuol sentir parlare di rischio nucleare. Non a caso, la Protezione Civile russa assicura che «non sono state rilevate radiazioni nei residui di combustione degli incendi», il vicedirettore della forestale russa ha escluso «una evoluzione catastrofica» mentre il capo del servizio sanitario Gennadi Onishenko è andato oltre sostenendo che «nelle zone contaminate il tasso di radiazioni è debole come sulla Piazza Rossa». Addirittura. Sono dichiarazioni che fanno suonare più di un campanello di allarme. «L'area di Briansk osserva Angelo Gentili di Legambiente, che ha guidato il progetto Cernobyl dell'associazione è tra le più contaminate non è quindi credibile che non ci sia stata diffusione di radionuclidi». «QUANDO nel 1992 bruciò la foresta a 150 chilometri da Briansk osserva il biologo e ambientalista russo Alexei Yablokov in sole 5 ore fu registrato un alto livello di radionuclidi a Vilnius, in Lituania. È un fatto quindi che gli incendi possano liberarli e che possano viaggiare a centinaia di chilometri. Strano quindi che a Mosca i livelli siano normali». D'accordo sul rischio, anche se è cauto sulle conseguenze, Vladimir Ciuprov di Greenpeace Russia: «Il livello di radioattività potrà aumentare ma non ai livelli causati dall'incidente di Cernobyl». Ma Ciuprov lancia un altro allarme. «A Mayak spiega ha sede l'impianto di trattamento nucleare che fu teatro dell'incidente del luglio 1957: è stato minacciato dalle fiamme, ora sotto controllo. Ma c'è un altro pericolo. La siccità ha molto ridotto il livello del lago Karachai, dove furono pompate 4,4 milioni di bequerel di scorie nucleari liquide. Al 95% sono nei sedimenti, che ora sono esposti e vengono trasportati dal vento sotto forma di polvere. Accadde già nel 1967 e furono contaminati 1.800 chilometri quadrati: fino a 70 chilometri di distanza. E' uno scenario che stavolta potrebbe ripetersi». E sarebbe un altro terribile regalo del nucleare sovietico.

*Il gruppo Anc «entra» in Protezione Civile*

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 10

## VOLONTARIATO

VALORIZZARE la protezione civile sul territorio, implementando la collaborazione con le associazioni del volontariato. Questo l'obiettivo dell'amministrazione di Coreglia, ribadito nell'incontro svoltosi la scorsa settimana con i rappresentanti del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Capannori e Porcari che da qualche mese ha una propria unità operativa a Barga con oltre 20 volontari. Il Nucleo fa parte delle associazioni riconosciute dal sistema di protezione civile della Regione. L'incontro si è svolto lo scorso sabato. Per l'Associazione Nazionale Carabinieri era presente il presidente del Nucleo, Maurizio Giannoni e il coordinatore dell'unità operativa di Barga, Loris D'Alfonso. In Comune sono stati ricevuti dal sindaco Valerio Amadei, dall'assessore alla protezione civile Ciro Molinari e dall'assessore Tardelli. Anche il Comune di Coreglia ha deciso di considerare il Nucleo di Protezione Civile Anc parte integrante della protezione civile a Coreglia. Referente sarà l'unità operativa di Barga utilizzata in caso di calamità e servizi della protezione civile, ma anche come assistenza per manifestazioni pubbliche. Luca Galeotti

***LA VITA ATTUALE? Una giungla. E così per destreggiarsi occorrono, come disse...***

AGENDA PISTOIA pag. 19

LA VITA ATTUALE? Una giungla. E così per destreggiarsi occorrono, come disse Arrigo Sacchi, occhio, pazienza e fortuna. Mirna Pastacaldi, 49 anni, sposata con Giancarlo e madre di Daniele e Claudia, lo sa bene: con il marito è titolare di K2 Confezioni Sportive, la ditta d'abbigliamento per caccia situata in via Erbosa, che ha ereditato dal babbo Dorando. Siete rimasti i soli su piazza a esser specializzati in abbigliamento da caccia: un'impresa, vista la diminuzione sensibile di cacciatori. «Può dirlo forte: non è semplice andare avanti. Negli ultimi anni, ci siamo orientati anche sulla produzione di abbigliamento normale e da lavoro di alta visibilità (tenute per Protezione Civile e Misericordia). Questo sarebbe il periodo buono per vendere materiale da caccia, vista l'apertura della stessa a settembre. Ma di anno in anno assistiamo a un calo costante e considerevole di richieste». Quali i fattori di crisi? «In primis la concorrenza degli articoli d'importazione, specie cinesi. Poi le problematiche legate al mondo venatorio: tra i cacciatori non c'è stato ricambio generazionale, vuoi perché la politica ha tartassato la caccia, vuoi perché sin dal mondo della scuola s'insegna al bambino che il cacciatore è brutto e cattivo. E invece l'equazione cacciatore assassino è quanto di più sbagliato possano far credere. Un cacciatore vero ama la natura e la rispetta e aiuta a regolarizzare le stesse specie animali». In attesa che tutto torni a quote più normali, la sappiamo amante appassionata di Pistoia. «Mi piace, tutta. Sono campanilista. Trovo Piazza del Duomo splendida. Non mi sposterei a Firenze, città dal traffico caotico. Pistoia è un raro esempio di luogo che si gira a piedi in cinque minuti». Avrà pure qualche neo? «La viabilità della mia zona di residenza lascia a desiderare: al Fagiolo occorrerebbe una rotonda o un sottopasso. Pur campanilista, bisognerebbe prendere spunto da Prato. E poi». Dica. «Abbiamo posto osservazioni al nuovo Regolamento Urbanistico, che per le vie Erbosa e Udine prevede che non si possano toccare gli attuali ambiti industriali. E ancora». Su, su, ormai che ci siamo «Guai a chi mi tocca la Giostra dell'Orso, cui ho sempre partecipato da tifosa del Drago. Perché il Comune non la valorizza come Siena fa per il Palio e Arezzo per la Giostra del Saracino? Vorrei infine che alle Ville Sbertoli e Giaccherino si creasse qualcosa di fruibile dalla cittadinanza». Gianluca Barni

*Incendi e vandali, paura nel magazzino*

CITTA' DI CASTELLO pag. 11

Quattro strani' episodi in trenta giorni: va a fuoco anche un compressore

CITTA' DI CASTELLO QUATTRO strani episodi nel giro di un mese. E' giallo su quanto sta avvenendo in un magazzino di proprietà di un impresario edile nella zona di via della Barca, alle porte di Città di Castello. La struttura è diventata, da qualche settimana, teatro di manomissioni e piccoli incendi di origine dolosa. Episodi ripetuti che hanno messo in allarme non sono il proprietario e la sua famiglia, ma anche le forze dell'ordine. **PROPRIO IL DOLO**, per ora, sembra essere l'unico punto fermo in una vicenda finita al centro di un'indagine condotta dai carabinieri della stazione di Città di Castello guidati dal maresciallo Fabrizio Capalti, aperta a seguito della denuncia presentata dal titolare dello spazio. L'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale a l'altra sera quando, poco dopo le 19, ignoti hanno appiccato il fuoco al compressore all'esterno del magazzino edile. Sul posto, ancora una volta i vigili del fuoco che si sono accorti dell'incendio dalla loro caserma situata a pochi metri dalla rimessa. **ASSIEME AI POMPIERI**, intervenuti per domare le fiamme (limitati i danni e nessun ferito), anche i carabinieri che hanno effettuato un altro dettagliato sopralluogo alla ricerca di elementi utili. Per ora i militari dell'Arma non escludono nessuna ipotesi, compresa quella del racket o dell'estorsione anche se, stando ai rilievi di indagine, non sembrano ravvisarsi elementi tali da far propendere per questo reato. **IL PROPRIETARIO** del magazzino e la sua famiglia, che risiedono nei pressi, non hanno infatti ricevuto alcun tipo di minaccia in tal senso. Piuttosto le indagini si potrebbero concentrare su rapporti di vicinato o su questione di carattere più personale anche se gli strani episodi hanno sempre interessato solo ed esclusivamente il magazzino. Oltre all'incendio di martedì sera del compressore, nelle scorse settimane c'è stato un altro incendio ai bancali sistemati negli spazi esterni alla struttura, ed ancora prima danni agli attrezzi da lavoro. Sulla vicenda, coperta dal più stretto riserbo da parte delle forze dell'ordine, potrebbero comunque arrivare risvolti a breve. Le indagini, infatti, sono in pieno svolgimento, soprattutto per ridare tranquillità a un imprenditore e alla sua famiglia che avvertono una forte sensazione di insicurezza.

Cristina Crisci

***Parco della Rocchetta Riapertura da record***

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 10

GUALDO TADINO LAVORI FINITI

GUALDO TADINO LA ZONA del parco delle sorgenti della Rocchetta ieri è stata riaperta al pubblico. Sono stati infatti completati a tempo di record i lavori per la messa in sicurezza del ripido costone roccioso con il ripristino delle barriere paramassi che eviteranno possibili cadute di rocce lungo la strada. Ed è stata revocata l'ordinanza di chiusura emessa dal sindaco, che prevedeva la riapertura dell'intera area soltanto per la giornata di domani e che aveva provocato proteste e polemiche. E' stato così smantellato anche il transennamento sulla strada, vigilato dai volontari gualdesi della protezione civile, e che impediva l'accesso a monte del vecchio stabilimento industriale sia ai pedoni che al traffico veicolare, ma anche agli escursionisti. La chiusura in piena estate aveva suscitato varie critiche a livello di opinione pubblica, anche perché la zona, particolarmente amena e fresca, è solitamente molto frequentata soprattutto in questo periodo. Anche l'associazione «Pro acqua Gualdo» ha espresso un vivo plauso all'assessore all'ambiente Maria Paola Gramaccia «per l'efficienza dimostrata con la tempestiva opera di ripristino delle condizioni di sicurezza». A.C.



***India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani***

Quotidiano Net -

Sono sempre di più i connazionali bloccati nel Kashmir dalle alluvioni che l'ambasciata italiana a Nuova Delhi sta riuscendo a contattare. Intensificate le ricerche del corpo del giovane Pitton

" />

Quotidiano.net

"India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani"

Data: 12/08/2010

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo  
DietaClub

Quotidiano Net

Esteri

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna  
Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio  
La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Sondrio Varese Sport Foto e video Blog  
Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube Feed RSS Cronaca Esteri  
Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Cinema TV Gossip Moda Musica Salute Tecnologia Altro  
Petizioni Spazio Lettori

HOME PAGE > Esteri > India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani

India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani Pakistan devastato

Sono sempre di più i connazionali bloccati nel Kashmir dalle alluvioni che l'ambasciata italiana a Nuova Delhi sta riuscendo a contattare. Intensificate le ricerche del corpo del giovane Pitton

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario

***India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani***

Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|  
invia per E-mail | condividi

Leh, turisti stranieri partecipano alla vigilia in memoria delle vittime delle alluvioni (Ap Photo)

FOTO Turisti italiani in India fanno colletta di medicine INDIA Il bilancio: 185 morti. Trovato il corpo di una spagnola  
INDIA Morto ragazzo italiano. Gli amici: "Inghiottito dal torrente" INDIA Un italiano racconta: "Io, scampato dal fango"  
CINA Le alluvioni hanno causato 1117 morti, 627 dispersi  
YEMEN Colpito dalle inondazioni: 53 vittime

Nuova Delhi, 12 agosto 2010 - L'Ambasciata italiana a Delhi, che opera da giorni in sinergia con l'Unità di Crisi per far fronte all'emergenza in Ladakh, nel Kashmir indiano, ha ormai contattato la maggior parte dei connazionali, circa 60, ancora presenti nella zona dell'alluvione, segnalando loro le iniziative di assistenza attivate e riscontrando tali contatti con i familiari in Italia.

Lo rende noto la Farnesina, aggiungendo anche che si moltiplicano i contatti diplomatici al massimo livello con il Governo indiano e le autorità locali per intensificare le ricerche del corpo del giovane Riccardo Pitton. Le autorità indiane hanno intanto perlustrato in elicottero la zona dove è scomparso il connazionale e hanno assicurato che le ricerche proseguiranno nei prossimi giorni.

"Grazie al funzionario italiano inviato a Leh - fa sapere il ministero degli Esteri - prosegue l'opera di assistenza nei confronti di coloro che stanno ancora defluendo dal Paese e di coordinamento con le autorità locali per definire ancora più chiaramente il quadro della situazione".

"Analogamente - concludono dal ministero - le nostre strutture diplomatiche in India e l'Unità di Crisi a livello centrale restano a disposizione per fornire tutte le possibili informazioni sulla situazione a coloro che hanno ritenuto, a diverso titolo, di non interrompere la presenza nel Paese nonostante la criticità della situazione in Kashmir". Le ricerche dei dispersi sono condotte in cooperazione con le diverse Ambasciate europee ed extraeuropee impegnate nella ricerca dei rispettivi connazionali.

**SCOPPIO EPIDEMIE** - Dopo la calamità naturale abbattutasi venerdì scorso sulla regione del Ladakh, nel Kashmir indiano, e sulla storica città di Leh, causando vittime e distruzione, i soccorritori stanno cercando di evitare lo scoppio di possibili epidemie. Lo scrive oggi il quotidiano The Times of India. Secondo le cifre rese disponibili dalla Protezione civile indiana, i morti sono finora 185 ed i dispersi alcune centinaia, fra cui un gruppo di decine di italiani con cui ancora non vi sono contatti. Medici operanti nella zona e esperti del Drdo, organismo del ministero della Difesa che interviene in occasioni di catastrofi naturali, hanno segnalato un forte aumento delle gastroenteriti fra la popolazione colpita dovuto all'acqua contaminata, mentre vi sono casi di persone con sintomi di colera e tifo.

Il dottor W. Selvamurthy, responsabile dei controlli del Drdo, ha sottolineato che "non esiste un sistema di drenaggio adeguato a Leh. L'acqua potabile e' stata inquinata da fango, cadaveri e altri corpi in decomposizione sparsi dappertutto. Abbiamo forti timori di possibili epidemie di colera, tifo e gastroenterite".

**PAKISTAN**

Ci vorranno miliardi di dollari per la ripresa del settore agricolo e la ricostruzione delle infrastrutture nel Pakistan colpito dalle terribili alluvioni. Lo ha detto il portavoce degli aiuti umanitari dell'Onu Maurizio Giuliano. "Le devastazioni nei terreni agricoli sono immense", ha detto.

Gli Stati Uniti hanno deciso di triplicare il numero degli elicotteri utilizzato nelle operazioni di soccorso nel Pakistan

***India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani***

colpito dalle alluvioni grazie all'utilizzo dell'unità navale d'assalto anfibia Peleliu, impegnata al largo di Karachi. Con l'intervento della nave salirà a 19 il numero degli elicotteri americani in azione nelle zone colpite dalle alluvioni. Queste inondazioni sono "potenzialmente più catastrofiche" del terremoto del 2005 in Kashmir", ha commentato il segretario alla Difesa Robert Gates.

FOTO Turisti italiani in India fanno colletta di medicine INDIA Il bilancio: 185 morti. Trovato il corpo di una spagnola INDIA Morto ragazzo italiano. Gli amici: "Inghiottito dal torrente" INDIA Un italiano racconta: "Io, scampato dal fango" CINA Le alluvioni hanno causato 1117 morti, 627 dispersi YEMEN Colpito dalle inondazioni: 53 vittime

QuotidianoNet

14:44 - Cronaca

Tavole sotto assedio

Un pollo fluorescente

15:19 - Politica

Montezemolo: "Silvio che delusione"

Rotondi. "Vuole scendere in campo"

14:02 - Economia

Fisco, gli 007 sui mega-yacht

di Boldi e Vasco Rossi

Edicola On Line

I nostri giornali Abbonamento cartaceo Abbonamento digitale Prova GRATIS Acquista una copia

Quotidiano.net su Facebook

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS  
ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE  
BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET  
CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU  
DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB  
FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTILINE GRECAV GREEN COMPANY  
HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP  
KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA  
MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO  
VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN  
SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO  
PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB  
SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUA SKODA SMART SSANGYONG  
START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM  
VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

***India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani***

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

&amp;euro;

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

conto

deposito

conto

corrente

carta ricaricabile

Offerte conti correnti by

Confronta Conti

Le offerte di Quotidiano.net

***India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani***

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza  
per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'ESTATE

fino al -70% extra

SHOP NOW!

Visualizza tutte le offerte  
powered by Yoox

Apple iPod 120 GB prezzo:234,90 &amp;euro;

Album di Figurine Per chi fa gruppo nello sport o nella vita. Per chi vuole divertirsi. Per chi fa promotion. Per chi studia e per chi suda. Album di squadra da 8,20 &euro; Produzione Album di figurine

Blog

Tutto Foto: Spiaggia dell'Asinara, Sardegna  
Tutto Foto commenta

L'aborto e lo zampino del diavolo  
Massimo Pandolfi commenta

Io guordo il vuoto (poesia erotica per ferragosto)  
Ermanno Eandi commenta

Civiltà: l' 'ambulanza' anche per gli animali. Inciviltà: impiccano un cucciolo a Palermo  
Gloria Ciabattoni commenta

Il coraggio di Trapattoni, un italiano che ci fa onore nel mondo  
Mister X commenta

Il voto anticipato gioverebbe solo alla Lega. E così Berlusconi riapre ai finiani  
Sandro Bugialli commenta  
Ultimi articoli commentabili  
Tavole sotto assedio Un pollo fluorescente  
Montezemolo: "Silvio che delusione" Rotondi. "Vuole scendere in campo"

***India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani***

Falsi invalidi: le storie E il cieco al volante gridò al miracolo

Fisco, gli 007 sui mega-yacht di Boldi e Vasco Rossi

Roma, getta nel cassonetto le lettere per andare in vacanza

Berlusconi: "Si torni all'unità o saranno scelte dolorose"

Baleari, allarme per la moda del salto tra i balconi:

Sondaggi più recenti

Sei favorevole al topless in spiaggia?

20/12/2012: secondo te verrà la fine del mondo?

Un premier gay, che ne pensi?

Vi piace il tridente Cassano-Amauri-Balotelli scelto da Prandelli?

Secondo te Fini dovrebbe dimettersi?

In caso di elezioni anticipate vincerebbe di nuovo Berlusconi?

Crisi tra Berlusconi e Fini, si deve andare a elezioni?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

*Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime*

Quotidiano Net -

L'ultima inondazione ;ha colpito ;la citt&agrave; portuale di Hodeiah, a ovest della capitale San'a, ;travolgendo centinaia di persone che cercavano di fuggire in auto

" />

Quotidiano.net

"Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime"

Data: 12/08/2010

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo  
DietaClub

Quotidiano Net

Esteri

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna  
Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio  
La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Sondrio Varese Sport Foto e video Blog  
Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube Feed RSS Cronaca Esteri  
Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Cinema TV Gossip Moda Musica Salute Tecnologia Altro  
Petizioni Spazio Lettori

Homepage > Esteri > Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime

Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime

L'ultima inondazione ha colpito la città portuale di Hodeiah, a ovest della capitale San'a, travolgendo centinaia di persone che cercavano di fuggire in auto

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario

***Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime***

Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|  
invia per E-mail | condividi

San'a, capitale dello Yemen

Contenuti correlati India, la Farnesina: contattata la maggior parte degli italiani Emirati, tedesco ubriaco al volante condannato a 80 frustate Guantanamo, condannato a 14 anni l'ex cuoco di bin Laden Aree radioattive a fuoco: dalla Russia silenzi inquietanti Russia, fiamme su Putin, clamorosa contestazione

San'a, 12 agosto 2010 - Le alluvioni mietono vittime anche nello Yemen. Lontanto dai riflettori concentrati su Pakistan e in India, il governo yemenita ha annunciato questa mattina la morte di 53 persone in poco più di un mese. L'ultima inondazione, ha precisato in una nota il ministero yemenita degli Interni in una nota, ha colpito la città portuale di Hodeidah, 220 chilometri a ovest della capitale San'a, travolgendo centinaia di persone che cercavano di fuggire in auto.

Il bilancio di 53 morti riguarda le alluvioni che hanno colpito il Paese dall'inizio del mese scorso, provocando anche ingenti danni all'agricoltura. Il dramma delle inondazioni si aggiunge ai sanguinosi scontri con cui si confronta lo Yemen, dilaniato dall'insorgenza sciita nel nord, l'indipendentismo del sud e il terrorismo legato ad al-Qaeda nelle aree montuose.

QuotidianoNet

14:44 - Cronaca

Tavole sotto assedio

Un pollo fluorescente

15:19 - Politica

Montezemolo: "Silvio che delusione"

Rotondi. "Vuole scendere in campo"

14:02 - Economia

Fisco, gli 007 sui mega-yacht

di Boldi e Vasco Rossi

Edicola On Line

I nostri giornali Abbonamento cartaceo Abbonamento digitale Prova GRATIS Acquista una copia

Quotidiano.net su Facebook

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS  
ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE  
BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET  
CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU  
DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB



*Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime*

FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTILINE GRECAV GREEN COMPANY  
 HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP  
 KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA  
 MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO  
 VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN  
 SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO  
 PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB  
 SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG  
 START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM  
 VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

&euro;

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

conto

***Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime***

deposito

conto

corrente

carta ricaricabile

Offerte conti correnti by

Confronta Conti

Le offerte di Quotidiano.net

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'ESTATE

fino al -70% extra

SHOP NOW!

Visualizza tutte le offerte

powered by Yoox

Apple iPod 120 GB prezzo:234,90 &euro;

Album di Figurine Per chi fa gruppo nello sport o nella vita. Per chi vuole divertirsi. Per chi fa promotion. Per chi studia e per chi suda. Album di squadra da 8,20 &euro; Produzione Album di figurine

Blog

Tutto Foto: Spiaggia dell'Asinara, Sardegna

Tutto Foto commenta

L'aborto e lo zampino del diavolo

Massimo Pandolfi commenta

Io guordo il vuoto (poesia erotica per ferragosto)

Ermanno Eandi commenta

Civiltà: l' 'ambulanza' anche per gli animali. Inciviltà: impiccano un cucciolo a Palermo

***Yemen, colpito dalle alluvioni 53 vittime***

Gloria Ciabattoni commenta

Il coraggio di Trapattoni, un italiano che ci fa onore nel mondo

Mister X commenta

Il voto anticipato gioverebbe solo alla Lega. E così Berlusconi riapre ai finiani

Sandro Bugialli commenta

Ultimi articoli commentabili

Tavole sotto assedio Un pollo fluorescente

Montezemolo: "Silvio che delusione" Rotondi. "Vuole scendere in campo"

Falsi invalidi: le storie E il cieco al volante gridò al miracolo

Fisco, gli 007 sui mega-yacht di Boldi e Vasco Rossi

Roma, getta nel cassonetto le lettere per andare in vacanza

Berlusconi: "Si torni all'unità o saranno scelte dolorose"

Baleari, allarme per la moda del salto tra i balconi:

Sondaggi più recenti

Sei favorevole al topless in spiaggia?

20/12/2012: secondo te verrà la fine del mondo?

Un premier gay, che ne pensi?

Vi piace il tridente Cassano-Amauri-Balotelli scelto da Prandelli?

Secondo te Fini dovrebbe dimettersi?

In caso di elezioni anticipate vincerebbe di nuovo Berlusconi?

Crisi tra Berlusconi e Fini, si deve andare a elezioni?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

**«Ridatemi il corpo di mio figlio» India, si cercano altri quaranta italiani**

Vetrina esteri pag. 22

La mamma di Riccardo: «Avevo un presentimento. E ho chiamato la Farnesina»

di VIVIANA PONCHIA IL CIELO sopra Leh, la storica capitale del Ladakh, è di nuovo blu abbagliante. La situazione sta tornando lentamente alla normalità dopo le alluvioni dei giorni scorsi in cui sono morte almeno 185 persone, compreso il giovane studente di medicina torinese Riccardo Pitton, e 400 indiani risultano dispersi. I turisti guardano dalla finestra degli alberghi, sistemano gli zaini. Un occhio al meteo incoraggiante e l'altro ai voucher delle escursioni già pagate, sono pronti per l'avventura e l'aeroporto di Dehli riprende a sfornare comitive dirette alla terra degli alti valichi. Il nostro ministero degli Esteri, ancora alle prese con l'evacuazione di una quarantina di italiani intrappolati nelle regioni più remote del Kashmir, invita al vero atto di coraggio del momento: non partire per l'India. Il funzionario dell'ambasciata italiana Gianluca Brusco conferma che le condizioni meteorologiche favorevoli agevolano il compito della Protezione civile indiana, concentrata nelle zone più colpite come Pang e Lamayuru. Gli italiani ancora bloccati, spiega Brusco, non possono muoversi a causa delle frane che si sono abbattute sulle strade. Di qualcuno non si hanno notizie, però il funzionario invita a non drammatizzare: «Contiamo di metterci in contatto nelle prossime ore». Un gruppo di otto per cui si temeva il peggio è stato riportato a Leh sano e salvo. DI ALTRI dispersi non si vuole parlare: «Abbiamo l'aspettativa di individuarli tutti e riteniamo che comunque siano in buona salute. C'è un elenco di nomi di cui è stata segnalata la presenza in Ladakh, ma non significa che si tratti di 40 dispersi. Potrebbero esservi anche turisti che hanno abbandonato la zona senza avvertire nessuno», incoraggia il console italiano a New Delhi, Gabriele Annis, che prega anche i più indipendenti di fare per una volta una telefonata alla mamma. Resta lo spettacolo terribile del paesaggio che non assomiglia a quello dei depliant, una cartolina stravolta. Le piogge torrenziali di venerdì hanno spazzato via edifici, strade e pali elettrici. Fiumi di roccia e fango spesso in certi punti più di 4 metri hanno trascinato via interi villaggi, cambiato l'orografia delle vallate. Ieri gli elicotteri dell'aeronautica indiana hanno evacuato 35 stranieri, tra cui due bambini, bloccati in un monastero buddista a 4mila metri. ESCONO intanto da un elenco ufficiale e quindi dall'anonimato Eugenio Manfredi e Giovanni Castellani, 23 e 22 anni, i compagni di viaggio di Riccardo Pitton, il cui cadavere non è stato ancora ritrovato. Sua madre, Wanda, prega il ministro Frattini in persona di continuare le ricerche perché in Italia torni almeno il corpo del figlio. La signora Pitton aveva avuto un presentimento: «Ci eravamo sentiti lunedì e martedì mi ha mandato una mail. Diceva che partiva per tre giorni di trekking e che avrebbe telefonato venerdì sera. Quando non l'ho sentito ho capito che era successo qualcosa. Sabato abbiamo contattato la Farnesina».

***Va a fuoco uno studio dentistico***

CIVITANOVA pag. 15

**INCENDIO GLI INQUIRENTI PROPENDEREBBERO PER LA PISTA DOLOSA**

FIAMME nello studio dentistico Tamburi di via Cecchetti. Con tutta probabilità si tratta di un incendio di origine dolosa su cui stanno ancora indagando i carabinieri. Ecco la ricostruzione dei dettagli emersi sino ad ora. Non c'era nessuno nell'appartamento quando alle 17 di ieri pomeriggio s'è propagato il fuoco, partito dal tappetino di ingresso allo studio e poi propagatosi al portone. Siamo al primo piano di un palazzo al civico 77. IL FUMO, che ha invaso il pianerottolo e le scale, ha messo ovviamente in allarme gli inquilini che hanno avvertito i vigili del fuoco. In prima battuta, si stima che i danni siano per qualche migliaio di euro. E' rimasto bruciato il portone, e si sono anche annerite le pareti dello studio e gli interni del palazzo. In terra, accanto al tappetino incenerito non è stato trovato nulla di sospetto. MA è sulla pista del dolo che si indaga anche sulla base di testimonianze che parlano di un uomo che si è allontanato in fretta dal palazzo, proprio all'ora dell'incendio. Trattandosi di pieno pomeriggio non poteva del resto passare inosservato e i testimoni si sarebbero fatti avanti. l. c Image: 20100812/foto/4547.jpg

***di FABIO GAVELLI E' STATO il primo a raggiungere uno dei villaggi più...***

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

di FABIO GAVELLI E' STATO il primo a raggiungere uno dei villaggi più colpiti dall'alluvione in Ladakh, nel nordovest dell'India. Ha chiamato la Protezione civile in Italia, segnalando fra l'altro la presenza di decine di nostri connazionali nella zona. Sauro Turrone, ex parlamentare dei Verdi, è rientrato ieri a Forlì, testimone di una catastrofe naturale che ha colpito una zona già martoriata. Le tragiche immagini mostrate dai media dei morti sommersi dal fango ha messo in forte apprensione anche coloro (fra questi, alcuni forlivesi) che da anni sostengono l'associazione Italian Amala, che aiuta i bambini del Tibetan Children Village di Choglamsar, a pochi km da Leh, capoluogo del Ladakh, sede di uno dei 10 centri realizzati in India dal Dalai Lama per l'insegnamento della cultura e della religione tibetana. Ma Leh è anche uno dei posti dove la furia delle piogge torrenziali dei giorni scorsi ha provocato i maggiori danni, con decine di vittime e centinaia di dispersi. PARTITO il 3 agosto assieme a due ingegneri romani, l'architetto forlivese era tornato per la quarta volta a Choglamsar, come volontario dell'associazione Italian Amala: è il responsabile di un progetto per costruire una rete idrica. «Sono arrivato a Leh mercoledì 4 agosto. La sera mentre rientravamo in albergo, è sceso l'inferno: pioggia, grandine, con una violenza inaudita e del tutto insolita in una zona dove non piove praticamente mai dice Turrone. Diverse stanze sono rimaste allagate ed era impossibile dormire, ma non avevamo idea di cosa fosse successo fuori. La mattina seguente abbiamo cercato di raggiungere in auto il villaggio dei piccoli profughi tibetani, ma le strade erano invase dal fango, molte case erano crollate, così come i ponti. Una devastazione spaventosa. Purtroppo il villaggio dei bambini era isolato». Col passare delle ore cresceva l'angoscia di non sapere se la montagna di fango avesse risparmiato le case dove fra l'altro vive la bambina di 12 anni adottata a distanza dalla famiglia di Turrone e gli altri minorenni sostenuti con 350 euro all'anno dagli aderenti di Italian Amala. «Ho chiamato un amico alla Protezione civile di Roma, per sapere se il satellite riusciva a chiarire la situazione del villaggio, ma non si vedeva nulla prosegue l'ex senatore. Il Ministero degli Esteri ha attivato l'unità di crisi sulla base delle informazioni che noi abbiamo dato alla Protezione civile». SOLO DOPO due giorni, il gruppetto di italiani è riuscito a entrare nel villaggio. A parte un paio di edifici già evacuati, le abitazioni non sono state spazzate via e i giovani rifugiati si sono salvati. Nel frattempo centinaia di turisti, di vari Paesi, risultavano dispersi in tutta la regione (meta di amanti del trekking e visitatori di monasteri) e giungevano le prime notizie di morti, come il torinese Riccardo Pitton. «La sciagura è stata sottovalutata dalle autorità italiane sostiene Turrone. Ho visto come si sono attivati gli austriaci e gli svizzeri. Invece il personale dell'ambasciata in India era del tutto impreparato e non conosceva affatto la zona. Il ministero inoltre avrebbe dovuto subito sconsigliare le partenze per il Ladakh». Il progetto idrico comunque andrà avanti. Appena le condizioni lo permetteranno, si verificherà dove posare la rete. Poi si farà appello ancora alla solidarietà, perché servono fondi.

**«Vi racconto il mio Ladakh, un disastro**

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

L'ex parlamentare Sauro Turrone era nella zona colpita dalla tragica alluvione:

CON I BAMBINI Turrone a Leh, dove è giunto il 4 agosto per conto dell'associazione Italian Amala, di cui è volontario di FABIO GAVELLI E' STATO il primo a raggiungere uno dei villaggi più colpiti dall'alluvione in Ladakh, nel nordovest dell'India. Ha chiamato la Protezione civile in Italia, segnalando fra l'altro la presenza di decine di nostri connazionali nella zona. Sauro Turrone, ex parlamentare dei Verdi, è rientrato ieri a Forlì, testimone di una catastrofe naturale che ha colpito una zona già martoriata. Le tragiche immagini mostrate dai media dei morti sommersi dal fango ha messo in forte apprensione anche coloro (fra questi, alcuni forlivesi) che da anni sostengono l'associazione Italian Amala, che aiuta i bambini del Tibetan Children Village di Choglamsar, a pochi km da Leh, capoluogo del Ladakh, sede di uno dei 10 centri realizzati in India dal Dalai Lama per l'insegnamento della cultura e della religione tibetana. Ma Leh è anche uno dei posti dove la furia delle piogge torrenziali dei giorni scorsi ha provocato i maggiori danni, con decine di vittime e centinaia di dispersi. PARTITO il 3 agosto assieme a due ingegneri romani, l'architetto forlivese era tornato per la quarta volta a Choglamsar, come volontario dell'associazione Italian Amala: è il responsabile di un progetto per costruire una rete idrica. «Sono arrivato a Leh mercoledì 4 agosto. La sera mentre rientravamo in albergo, è sceso l'inferno: pioggia, grandine, con una violenza inaudita e del tutto insolita in una zona dove non piove praticamente mai dice Turrone. Diverse stanze sono rimaste allagate ed era impossibile dormire, ma non avevamo idea di cosa fosse successo fuori. La mattina seguente abbiamo cercato di raggiungere in auto il villaggio dei piccoli profughi tibetani, ma le strade erano invase dal fango, molte case erano crollate, così come i ponti. Una devastazione spaventosa. Purtroppo il villaggio dei bambini era isolato». Col passare delle ore cresceva l'angoscia di non sapere se la montagna di fango avesse risparmiato le case dove fra l'altro vive la bambina di 12 anni adottata a distanza dalla famiglia di Turrone e gli altri minorenni sostenuti con 350 euro all'anno dagli aderenti di Italian Amala. «Ho chiamato un amico alla Protezione civile di Roma, per sapere se il satellite riusciva a chiarire la situazione del villaggio, ma non si vedeva nulla prosegue l'ex senatore. Il Ministero degli Esteri ha attivato l'unità di crisi sulla base delle informazioni che noi abbiamo dato alla Protezione civile». SOLO DOPO due giorni, il gruppetto di italiani è riuscito a entrare nel villaggio. A parte un paio di edifici già evacuati, le abitazioni non sono state spazzate via e i giovani rifugiati si sono salvati. Nel frattempo centinaia di turisti, di vari Paesi, risultavano dispersi in tutta la regione (meta di amanti del trekking e visitatori di monasteri) e giungevano le prime notizie di morti, come il torinese Riccardo Pitton. «La sciagura è stata sottovalutata dalle autorità italiane sostiene Turrone. Ho visto come si sono attivati gli austriaci e gli svizzeri. Invece il personale dell'ambasciata in India era del tutto impreparato e non conosceva affatto la zona. Il ministero inoltre avrebbe dovuto subito sconsigliare le partenze per il Ladakh». Il progetto idrico comunque andrà avanti. Appena le condizioni lo permetteranno, si verificherà dove posare la rete. Poi si farà appello ancora alla solidarietà, perché servono fondi. Image: 20100812/foto/4985.jpg

***APPRENDO con dolore la notizia dell'incendio doloso avvenuto all'intern...***

AGENDA pag. 13

APPRENDO con dolore la notizia dell'incendio doloso avvenuto all'interno della chiesa di San Lazzaro. Premetto che il mio stato di malessere è legato certamente al valore affettivo nei confronti di questo piccolo monumento, al cui interno ho trascorso il tempo della formazione cattolica e della vita con la comunità di San Lazzaro. Non solo, ma la visione del ciclo di affreschi e della semplice architettura che li contiene hanno certamente accresciuto la mia sensibilità per le arti che hanno accompagnato la mia formazione scolastica e professionale. Ricordo con affetto tutti gli abitanti di San Lazzaro quando era un piccolo borgo ai margini della città, per tutti la chiesina, la canonica, il campetto erano luogo di incontro e identitario, a cui si unirono dalla fine degli anni '50 i nuovi residenti di quella che diventò la periferia di Modena. Poi la costruzione del nuovo centro parrocchiale vide per breve tempo l'abbandono del luogo, poi l'amministrazione comunale (proprietaria del sito) trasformò con una discussa ristrutturazione la parte della canonica in sede di una delle attività di accoglienza del Ceis. Da allora la chiesa rimase sola, tristemente isolata come spesso nella storia è accaduto ai monumenti, al margine della trafficata via Emilia dove non attrae che qualche sguardo fugace. Al suo fianco hanno trovato spazio in questi anni una ciclabile, una palo della luce, una postazione di cassonetti, ora sostituita da una pensilina bus stop; la vista del fronte è interdetta dalla crescita spontanea di un fico (forse unico segno di vita). Qualche tempo fa avvenne già il furto del quadro, credo dedicato a Sant'Antonio, ma gistamente la chiesina rimane aperta per la funzione religiosa e la preghiera. Mi scuso per queste brevi considerazioni, spontanee e emerse dal profondo senso di unità che mi lega ai luoghi della vita, anche se a volte ormai lonatni dal quotidiano, e il pensiero corre alla nuova sede della parrocchia, alle chiese di periferia .... chissà forse più vicine al contemporaneo, alla Periferite' fotografata qualche anno fa in un simpatico testo, forse oltre l'identità non resta granchè per la nostra chiesina di San Lazzaro. Un caro saluto agli abitanti di San Lazzaro. Giovanni Cerfogli Gentile signor Cerfogli, grazie per questa sua testimonianza-riflessione. E' proprio vero, sono tante le piccole chiese, in città ma anche in provincia, dimenticate, abbandonate a loro stesse e alla cura del solo sacerdote (dove c'è) o dei parrocchiani più attivi. Spesso sono proprio questi luoghi, alcuni dei quali custodi' di piccoli tesori, a diventare un bersaglio molto appetibile per balordi improvvisati, in cerca di qualche spicciolo. Il problema è che, come è successo alla chiesa di San Lazzaro, a volte i balordi possono avere reazioni che provocano danni ingenti non solo alla struttura ma anche a ciò che essa contiene. Forse un po' più di attenzione da parte di tutti potrebbe fungere da utile deterrente.



***Tavullia, tenta di dar fuoco a condominio di 10 appartamenti***

PESARO pag. 5

FIAMME SVENTATE Intervenuti anche i pompieri

PAURA la notte scorsa a Tavullia per un principio d'incendio in uno stabile delle case popolari di 10 appartamenti in via borgo S.Michele. L'uomo, 41 anni, di Tavullia, è sceso vicino alle cantine, ha preso della carta e della legna, ed ha appiccato un incendio. Gli altri condomini, vedendo il fumo, hanno chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri. Poi un condomino ha buttato una secchiata d'acqua ed ha spento il fuoco. L'autore del tentativo di incendio è stato rintracciato due ore dopo nello scantinato dove pensava di riuscire a nascondersi. E' stato denunciato per danneggiamento seguito da incendio. Nello stesso stabile, alcuni mesi fa, era stato appiccato un incendio simile poi spento ma in quell'occasione non si individuò il responsabile. Alla luce di quanto è successo ieri, è verosimile che il 41enne (trovato ubriaco) debba dare spiegazioni anche per il precedente caso. Image: 20100812/foto/8769.jpg

**«Bloccati dal fango sull'Himalaya, non si**

REGGIO pag. 4

«La situazione è pesa». Il racconto della comitiva di motociclisti reggiani impegnata VIAGGI Domenico Andreoli, albergatore, con la moglie Giuliana Toniolli: hanno viaggiato in varie parti del mondo di ANTONIO LECCI BLOCCATI con le loro moto dal fango e dagli smottamenti. Difficoltà evidenti per la comitiva reggiana in viaggio da alcuni giorni nelle regioni Himalayane, una zona in gran parte interessata da un'ondata di maltempo che ha provocato gravissimi danni e numerose vittime. Ora nella Valle del Ladakh indiano la situazione va lentamente migliorando, con la tregua data dalle condizioni meteo che stanno permettendo ai soccorsi di raggiungere anche coloro che sono rimasti bloccati in zone difficili da raggiungere. Domenico Andreoli, albergatore di Reggio, da una settimana è in India, con la moglie Giuliana Toniolli e con altre due coppie: Alessandro Braglia e Vanna Valcavi, di Casina, Luca Turci e Isabella Bordone, di Carpi, che lavorano a Reggio. Come è la situazione? «Fisicamente stiamo bene, ma la situazione è davvero pesa dice Andreoli. Siamo a Manali, uno dei centri al confine con la zona colpita dalle alluvioni. Qui arrivano i turisti, anche italiani, che vengono raggiunti dai soccorsi e portati via dalle aree rimaste completamente isolate. Da qui vanno poi a Nuova Delhi e infine in Italia». Voi avete visto i danni causati dal maltempo? «Sì, in alcune zone, anche se le autorità locali non fanno passare ovunque. Anzi, tendono a fare uscire i turisti dalle zone più danneggiate. Abbiamo tentato in queste ore di entrare nell'altra vallata, da un passo a tremila metri di altitudine. Ma non ce l'abbiamo fatta: troppo fango, almeno venti centimetri. E poi numerosi smottamenti. Impossibile proseguire. Siamo tornati indietro». Ci sono ancora villaggi isolati? «Intere zone sono difficilmente raggiungibili. Ci sono aree dove il collegamento è rappresentato da una sola strada. Se quella non è praticabile, l'unico modo di arrivare è via aerea. Qui la mobilitazione è totale da parte delle forze dell'ordine, militari, protezione civile». Dunque, il vostro viaggio dovrà subire qualche variazione? «Alcune zone previste dal nostro itinerario sono impossibili da percorrere in questo momento. Poco fa abbiamo avuto un incontro con l'organizzazione indiana del nostro viaggio. Ed abbiamo programmato insieme i nuovi percorsi. Andremo anche nella zona dove vive il Dalai Lama. Cercheremo di massimizzare il più possibile il percorso verso zone che siano di elevato interesse storico, turistico, culturale». Ma ora il tempo com'è da quelle parti? «Tutto il contrario di quello che ci si aspettava. Ipotizzavamo sole e clima secco. Invece, è nuvoloso, ogni tanto piove ed il sole fa solo ogni tanto capolino. Ma il peggio, per queste popolazioni, sembra essere passato. Anche se la botta economica per loro sarà dura». Cosa vuol dire? «Che qui il massimo del turismo è proprio fra luglio e agosto. Con questa ondata di maltempo il danno economico degli operatori e dell'intero Paese sarà molto elevato». Image: 20100812/foto/10120.jpg

***Pioggia e vento, le piante crollano sulle auto***

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 15

SCANDIANO LIEVI DANNI ANCHE AL CONAD. NESSUN FERITO

SCANDIANO MINUTI d'inferno, ieri pomeriggio a Scandiano. Poco prima delle 17 un violentissimo temporale ha scaricato al suolo una media di 4 centimetri e mezzo di acqua su cm/quadro e le raffiche del vento hanno raggiunto i 40 chilometri ora. Una vera emergenza, che pare limitata alla zona del centro di Scandiano e primissima periferia. «Sono caduti rami racconta il vicesindaco Gianluca Manelli nella zona di via Mazzini. Tre auto danneggiate ed è stato il danno più grave, perché altrimenti il temporale ha colpito duro, ma non causato conseguenze degne di particolare rilievo. Il pennone del supermercato Conad è stato abbattuto, senza particolari conseguenze per gli utenti, ed un albero, sradicato dalla forza del vento su via Mabrazza, incrocio via Molinazza a Fellegara, è stato prontamente rimosso dalle squadre di pronto intervento». Danni limitati grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre della Protezione civile, subito accorse sul posto, che si sono industriate per rimettere al più presto tutto nella norma e togliere i rami o le parti di albero che arrecavano pericolo. Questa mattina un nuovo sopralluogo consentirà di sistemare anche le situazioni meno gravi.

***E' arrivato l'ok al distretto di Protezione Civile RO1***

VETRINA ADRIA-DELTA pag. 7

**ROSOLINA**

IN SEDE dell'ultimo consiglio comunale rosolinense, è stato approvato all'unanimità l'ingresso di Rosolina al distretto di protezione civile denominato RO1 e che coinvolgerà, oltre al comune turistico: Adria, Loreo, Porto Viro. Dopo la delibera della giunta regionale nel 2009 la provincia di Rovigo è stata divisa in sei distretti, ognuno con una propria competenza su prevenzione e emergenze. «Nel 2009 i sindaci hanno deciso di dare un contributo al distretto spiega l'assessore Stefano Falconi perché abbia una propria cassa. Ogni comune parteciperà con trenta centesimi per abitante, per attrezzature, aggiornamenti». Il distretto prenderà vita dal primo gennaio 2011 e il primo a presiedere Ro1 sarà il sindaco di Adria, Barbujani. Ci sarà, inoltre, un comitato dei sindaci, un comitato coordinatore che non potrà essere presieduto da uno dei quattro presidenti della protezione civile. Nicola Cappello

***L'ex senatore Turrone durante l'alluvione in India: "Inadeguata l'azione dell'ambasciata"***

12 agosto 2010 - 19.16 (Ultima Modifica: 12 agosto 2010)

FORLÌ - Sauro Turrone, ex parlamentare Verde forlivese, si è trovato in Ladakh, in India, durante l'alluvione per un progetto umanitario per un villaggio di bambini tibetani profughi, e dichiara: "Ma quali soccorsi dall'Ambasciata, tutti si sono dovuti arrangiare da soli e le compagnie aeree hanno preteso soldi in più per rimpatriare le persone che intendevano tornare a casa, approfittando della catastrofe come i soldati corrotti che pretendevano mazzette per far salire la gente sugli aerei a Leh".

Turrone e i due ingegneri che erano con lui, Niccolò Saraca e Enzo Capanna, sono tornati alcuni giorni prima poiché non era più ragionevole restare, e sarebbero stati d'intralcio come tutti i turisti.

"Per 2 giorni non siamo riusciti a saper nulla del villaggio. Il Tibetan Children Village di Choglamsar, il luogo maggiormente colpito dall'evento calamitoso. Dentro al villaggio quella notte c'erano 950 bambini" ha dichiarato Turrone.

"Nonostante i ripetuti tentativi, poiché non riuscivamo a raggiungere il villaggio, molto presto la mattina del 6 agosto abbiamo informato la Protezione Civile in Italia dell'evento verificatosi nella notte, chiedendo al Prof. De Bernardinis di guardare col satellite se il villaggio fosse stato spazzato via dal fango, cosa che ritenevamo altamente probabile.

Era impossibile utilizzare il satellite ma immediatamente la Protezione Civile ha informato dell'accaduto l'Unità di Crisi della Farnesina la quale dopo poco si è messa in contatto con noi. Fino ad allora in Italia nessuno sapeva nulla - ha proseguito Turrone .

"Abbiamo spiegato dettagliatamente la gravità dell'accaduto e il pericolo ancora incombente, stante le previsioni meteo, il riproporsi di piogge e la particolare natura dei luoghi con i villaggi tutti costruiti sugli ammassi detritici che scendono giù da monte e ci siamo messi a disposizione, poiché disponevamo di telefoni locali funzionanti, che i turisti generalmente non hanno per gli incredibili adempimenti burocratici richiesti per attivare una linea, avevamo una perfetta conoscenza dei luoghi e numerosi contatti con realtà del luogo e disponevamo di un'auto".

"Dopo l'Unità di Crisi Turrone e Saraca sono stati contattati dall'Ambasciata italiana di Delhi a cui è stata rinnovata la loro totale disponibilità a dare una mano. Sono passati altri giorni e a parte le ripetute telefonate con cui venivano date o richieste informazioni, solo dopo il week end, al quarto giorno dall'evento, è finalmente comparso a Leh un inviato dell'Ambasciata, in elegante giacca e cravatta, l'unico fra gli inviati delle altre ambasciate e consolati a non essere dotato di pettorina di riconoscimento né di mezzi per spostarsi sul territorio, che non conosceva il luogo, privo di strumenti operativi e logistici, accolto in aeroporto e accompagnato in auto al luogo del meeting degli inviati europei da Turrone e Saraca", dice Turrone.

"Il secondo giorno dopo l'alluvione, dopo interminabili ore di apprensione eravamo finalmente riusciti a raggiungere il TCV, tutti i bimbi erano miracolosamente salvi, la colata di fango era passata distruggendo tutto a poche decine di metri, uccidendo un numero molto alto di persone, spazzando via 3 villaggi di profughi tibetani costruiti nelle immediate vicinanze - ha proseguito Turrone - L'Ambasciata avrebbe dovuto allertare la stampa, come la situazione che le era ben nota avrebbe richiesto, anziché lamentarsi per i primi lanci di agenzia che avevano iniziato a dare le prime notizie, per evitare che nuovi turisti arrivassero in un luogo colmo di pericoli e messo in ginocchio da un evento di proporzioni inimmaginabili".

Ed infine: "Se si è ritenuto opportuno non fare intervenire sul posto gli specialisti della Protezione civile e di non evacuare i cittadini italiani che lo chiedevano, impiegando magari uno dei C130 che stazionano a 45 minuti di volo in Afghanistan, almeno l'Ambasciata avrebbe potuto mettere in campo la propria autorità per fare ottenere nuovi biglietti a coloro che dovevano imbarcarsi, senza lasciarli, come è avvenuto, in balia dei corrotti poliziotti locali che pretendevano una tangente per far salire le persone sugli aerei o in balia delle grandi compagnie aeree che cinicamente hanno applicato

***L'ex senatore Turroni durante l'alluvione in India: "Inadeguata l'azione dell'ambasciata"***

sovrapprezzi, da 150 euro in su, a chi cercava di scappare prima del tempo, approfittando della catastrofe".

"L'ambasciata italiana mena vanto per quanto asserisce di aver fatto : noi abbiamo visto un film diverso il cui prologo è stato la fornitura al soccorritore dell'ambasciata l'albergo, le medicine contro il mal di montagna, la nostra macchina con autista ecc. Questo dice tutto".

*In India dispersi altri italiani*

La Farnesina ne cerca una quarantina. Il tempo migliora

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Asia travolta dalle inondazioni

Una vittima italiana in Kashmir Gli integralisti

ammazzano le donne

per uccidere la libertà Albergatore usurato,

altri tre arresti Gli integralisti ammazzano

le donne per uccidere la libertà Quando picconava in nome degli italiani Premio Laurentum anche per gli italiani all'estero

Sono alcune decine - circa 40 per le autorità diplomatiche italiane e 53 invece secondo i calcoli della Protezione civile indiana - gli italiani di cui si stanno tenacemente cercando le tracce nel Ladakh, la regione del Kashmir indiano colpita venerdì da una grave calamità naturale che ha causato almeno 185 vittime, fra le quali lo studente piemontese Riccardo Pitton. Le condizioni atmosferiche sono migliorate per cui la macchina dei soccorsi lavora a pieno ritmo, ed è arrivata in moltissimi dei luoghi della vallata dove sono stati segnalati gruppi di escursionisti bloccati dal mare di fango e pietre, fra i 3000 ed i 4000 metri di quota. Ma, in mancanza di dichiarazioni ufficiali governative, responsabili delle associazioni di volontariato indiane hanno detto ai media che fra dieci e dodici villaggi sono ancora isolati per la rottura di ponti e per strade ostruite da un manto di fango spesso anche quattro metri. Una volta recuperati dagli elicotteri, i turisti vengono portati a Leh, la storica città capoluogo regionale, o a Manali, città delle montagne dell'Himachal Pradesh, per intraprendere il ritorno a casa, che quasi sempre avviene attraverso l'aeroporto internazionale di New Delhi. La nota positiva della giornata, ha reso noto la Farnesina, è il ritrovamento di un gruppo di otto turisti italiani per cui si temeva il peggio e che invece è stato riportato a Leh sano e salvo. In un elenco diffuso dai soccorritori indiani si svelano i nomi dei due compagni di viaggio di Pitton, che erano con lui in un trekking nelle montagne e che sono stati sorpresi dalle intense piogge a Skiu. Si tratta di Eugenio Manfredi, di 23 anni, e di Giovanni Castellani, di 22, che hanno perso di vista il loro amico quando contro di loro si è abbattuto un fiume di fango. Per quanto riguarda invece la quarantina di italiani di cui si cercano ancora le tracce, sia il console italiano a New Delhi, Gabriele Annis, sia il diplomatico dell'ambasciata inviato a Leh, Gianluca Brusco, hanno chiarito che «è un elenco di nomi di cui è stata segnalata la presenza in Ladakh», ma «non significa che si tratti di 40 dispersi». «Potrebbero esservi - ha osservato Annis - anche turisti che hanno abbandonato la zona senza avvertire nessuno». E comunque, ha aggiunto Brusco riferendosi a chi effettivamente si trova nella regione, «non bisogna drammatizzare» perché «abbiamo l'aspettativa di individuarli tutti» e «riteniamo che comunque siano in buona salute». Annis ha infine rivolto un appello «a quanti, colpiti dalla calamità naturale, avessero abbandonato il Ladakh senza contatti con le autorità italiane, ad avvertire comunque la Farnesina o l'ambasciata in modo che il loro nome possa essere eliminato da eventuali elenchi». Vai alla homepage

12/08/2010

***Il gruppo Stati torna indietro***

La difesa degli indagati rinuncia al ricorso presentato al Tribunale del Riesame

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Pdl-Udc, ritorna il sereno Pronto incarico per Musilli VARCHI ZTL

Il 50% degli automobilisti senza permesso Nella mattinata di ieri, il I Gruppo della Polizia municipale ha effettuato dei controlli ai varchi della Ztl del centro storico. La Tosca firmata Dalla

torna con "l'amore disperato" ModNation Racers: azione e creatività

in un minimondo di gare e colori Da X-Factor agli Stati Uniti

Le Cherries ripartono da Roma Tornano i bambini di Chernobyl

Pierluigi Palladini AVEZZANO La difesa di Stati, Buzzelli e Angeloni rinuncia al ricorso al Tribunale del Riesame. L'hanno annunciato i difensori dei tre indagati, avvocati Alfredo Iacone e Antonio Milo, chiarendo che si tratta di una scelta del collegio difensivo e che in alcun modo coinvolge la volontà degli assistiti. «Si tratta di una scelta del collegio difensivo - ci ha detto l'avv. Iacone - e rientra in una strategia nell'economia complessiva della gestione della vicenda giudiziaria». Una scelta che rientrerebbe nelle facoltà degli stessi difensori: «La nostra valutazione - spiega l'altro difensore avv. Milo - rientra nell'autonomia propria dei difensori nella valutazione tecnico difensiva. Quindi una decisione che arriva all'esito di una riflessione globale sul procedimento in questione». Un colpo di scena che, ovviamente, potrebbe fare da prologo ad altre novità anche di un certo interesse. Infatti i due legali non si sono limitati alla rinuncia al giudizio del Tribunale del Riesame: «Ci accingiamo a presentare - concludono Iacone e Milo - una nuova istanza al Gip dell'Aquila che speriamo possa essere esaminata, e positivamente, presto». I difensori di Stati, Buzzelli e Angeloni, in sostanza, hanno deciso di rimettersi al giudizio del Gip e dei magistrati che si stanno occupando del caso. Un'indagine della quale ha ripreso a parlare anche il Presidente Chiodi: «Sono e resto sereno. Ho massima fiducia nei magistrati - ha detto -. Da parte mia posso solo dire che evidentemente non è bastato lavorare con impegno e serietà per evitare di finire nel tritacarne mediatico. I fatti parlano per me e la mia Giunta. Per quanto mi riguarda - ha proseguito Chiodi -, non avevo e non ho nulla da chiarire, e d'altronde il Procuratore dell'Aquila Rossini ha più volte ribadito che non sono indagato e che non c'è nulla che riguardi il Presidente della Regione, per cui continuo a lavorare con il solito impegno per la mia terra». Ma Chiodi conferma anche la difesa dell'assessorato prima diretto da Daniela Stati: «L'assessorato alla Protezione Civile ha dovuto affrontare nell'ultimo anno e mezzo il momento più drammatico per la nostra regione. Ritengo che la struttura abruzzese della Protezione Civile abbia svolto bene il suo lavoro da un punto di vista amministrativo. La prima fase dell'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi e le dichiarazioni bipartisan arrivate all'indomani del sisma del 6 aprile 2009 lo hanno dimostrato». Vai alla homepage

12/08/2010



***Incendio in capannone di rimessaggio in via Capitani***

In fiamme ieri per l'intero pomeriggio e alle prime luci della sera, dopo le 17,15, un capannone in via Comunali.

Home Lazio nord

Contenuti correlati Scoppia un incendio vicino alle case Due ore di terrore alla Magliana Cancellate dalla mente le gesta del piccolo Harvey Cheyne, il quindicenne di «Capitani Coraggiosi» di Kipling, che sul mare trova l'occasione per crescere e maturare Antincendio, arrivano due autobotti Bloccata la produzione del latte Incendio, paura nella zona di Cucuruzzo Russia flagellata dagli incendi

Bilancio pesante, 50 morti

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco di Rieti si tratta di un rimessaggio attrezzi con all'interno anche del fieno e non dovrebbero esserci feriti o pericolo per animali o abitazioni. Sul posto hanno operato due squadre dei vigili del fuoco di Rieti che hanno anche cercato di individuare le cause dell'incendio. L'alacre lavoro dei pompieri è proseguito sino a notte fonda. [Vai alla homepage](#)

12/08/2010

***Sottopasso aperto al traffico***

Cavoni A mezzogiorno di ieri l'inaugurazione alla presenza del sindaco Marini

Home Frosinone

Contenuti correlati Oggi apre il sottopasso della piastra "Il Pdl è un partito aperto

anche per i finiani pentiti" Primo ponte d'agosto, traffico intenso ma regolare in Molise Gli ausiliari del traffico rischiano il posto di lavoro Francesco Saliceti abita a Longobardi di Calabria, un paesino in provincia di Cosenza che guarda il mare aperto. Esodo estivo, giornata nera

Franca Roma Niente più intasamenti, deviazioni e lunghi giri tra i palazzi del quartiere per «saltare» il cantiere della piastra: da ieri mattina le auto possono liberamente transitare lungo il sottopasso realizzato nel quartiere Cavoni. A mezzogiorno, il sindaco Michele Marini insieme a una nutrita rappresentanza dell'amministrazione cittadina, ha presenziato all'apertura completa del sottopasso della piastra. Ora si potrà viaggiare su tutta la carreggiata, in entrambi i sensi di marcia: in direzione del casello autostradale A1 (inaugurato lo scorso mese di giugno) e in direzione della Strada per Fiuggi. Il sindaco Marini, accompagnato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Paris, dall'assessore alla Polizia Locale Trasporti e Protezione Civile, Maurizio Ciotoli, e dai consiglieri Paolo Lacava e Ivan Spaziani ha assistito anche all'apertura al traffico veicolare di tutta la viabilità complanare alla Monti Lepini, a livello superiore rispetto al sottopasso (sia sul lato di via del Casone, sia in quello dove insistono alcune attività commerciali) ad esclusione di una piccola porzione di viale Berna, che verrà consegnata nei prossimi giorni, sulla quale si stanno completando le opere di messa in sicurezza e la realizzazione dei marciapiedi. «Quello di stamattina - ha sottolineato il sindaco all'apertura del sottopasso - è un altro momento importante del lavoro che questa amministrazione sta portando a termine. La realizzazione di quest'opera è importante non solo per i residenti del quartiere Cavoni, ma per l'intera città. Con l'ultimazione definitiva della piastra, unita ai lavori del Contratto di quartiere Cavoni, con la scuola ormai quasi terminata, il Centro Polifunzionale ormai in via di realizzazione e il Parco, avremo dato tutti i servizi utili al quartiere Cavoni per far sì che i residenti del quartiere usufruiscano di un più agevole collegamento con l'altra parte della città». «Il completamento viario di questa opera pubblica, con l'apertura definitiva del sottopasso nelle due direzioni di marcia effettuata oggi - ha ribadito l'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Paris - è stato realizzato per rendere il tratto della Monti Lepini interessato, perfettamente funzionale al quartiere Cavoni. Questo tratto dell'arteria stradale comprende le caratteristiche urbane che questa amministrazione ha voluto fortemente. Una trasformazione che di fatto rappresenta soltanto la prima porzione di un progetto più ampio, che trasformerà la totalità di questa arteria in una strada moderna ed urbana della nostra città». I lavori però non si fermano con l'entrata in funzione del sottopasso. Il cantiere resterà aperto per tutta l'estate, al termine verrà consegnata alla città la parte più strettamente legata alla definizione di piastra, che consentirà il collegamento diretto, carrabile, pedonale e ciclabile, da e per il quartiere Cavoni col resto della città, in totale sicurezza, senza dover intercettare il flusso di traffico della Monti Lepini. Il completamento dell'opera è atteso tra la fine di settembre e l'inizio d'ottobre. Vai alla homepage

12/08/2010

*A fuoco le zone contaminate di Cernobyl*

Pericolo Rischi di aumento di radioattività nell'aria per le foreste in fiamme

John Voice Torna lo spettro di Cernobyl, sullo sfondo di una «disinformazia» di Stato che, tra ritardi, tentativi di minimizzare e censure tv, rievoca quella sovietica durante l'incidente nucleare del 1986.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Russia, incendi nelle zone radioattive A Mosca raddoppiati i morti per il caldo Il fuoco non si placa

Visita di D'Acunto ai vigili del fuoco: un bando per la caserma La canzone che profuma di fiori Teatro in tilt: niente scherzi col fuoco Il fuoco assedia Mosca

Catastrofe con 50 morti

Proprio quando la Russia europea vede dimezzati gli incendi delle foreste e Mosca continua a godersi la tregua della nube di fumo dopo un rinfrescante temporale notturno, emerge che alcune aree russe contaminate dal disastro di 24 anni fa sono state bruciate dagli incendi sin da metà luglio. In particolare quelle della regione di Briansk, al confine con Ucraina e Bielorussia, a meno di 400 km da Mosca, ma anche in altre più vicine alla capitale, come quelle Tula (165 km a sud) e Kaluga (190 km a sud ovest). E persino Celiabinsk, sugli Urali, dove tuttavia l'inquinamento radioattivo è legato all'attività e agli incidenti del Maiak, il più grande centro russo di smaltimento di rifiuti nucleari minacciato dalle fiamme sino a ieri. Appena giovedì scorso il ministro delle situazioni di emergenza Serghiei Shoigu aveva espresso il timore che i roghi raggiungessero la regione di Briansk, propagando la radioattività del suolo e della vegetazione. In realtà gli incendi c'erano già stati e il giorno dopo ce ne sono stati altri 28 su 269 ettari, di cui 12 in nove ettari altamente contaminati. A svelarlo è stato il servizio federale della difesa delle foreste sul suo sito, parlando in totale di circa 4000 ettari di zone radioattive bruciate da quasi un mese e invitando a prendere delle «misure d'urgenza». Il giorno prima era stato Greenpeace Russia a lanciare l'allarme, pubblicando sul suo sito una mappa degli incendi con dati dell'Aiea e del satellite Modis: le aree danneggiate da Cernobyl risultavano colpite da oltre 20 incendi, di cui almeno tre nelle altamente contaminate foreste di Briansk. Nonostante tutto ciò, non c'è stata alcuna evacuazione, le autorità locali e federali continuano a minimizzare i pericoli. La protezione civile assicura che non ci sono più incendi in corso nelle zone a rischio di Briansk e che «non è stata rilevata alcuna radiazione nei residui di combustione degli incendi» nelle regioni contaminate. Nessun allarme, quindi, tanto che le addomesticate tv di Stato non hanno neppure dato la notizia. Gli esperti non drammatizzano, ma sono discordi. Il vice-direttore della Guardia forestale russa ha escluso una «evoluzione catastrofica» nelle zone contaminate dal disastro nucleare di Cernobyl e ha esortato a non «cedere al panico». «Con il fumo, una parte dell'inquinamento andrà altrove, ma non è una catastrofe perché ciò che brucia si trova in superficie mentre la maggior parte delle particelle inquinate è in profondità», ha assicurato. Il capo medico sanitario russo Ghennadi Onishenko ha addirittura azzardato che nelle zone contaminate il tasso di radiazioni è debole come «sulla piazza Rossa», invitando i media a non diffondere il panico. «Il livello della radioattività potrebbe aumentare, ma non ai livelli causati da Cernobyl. Tuttavia non sottovaluterei il rischio di esposizione perché sappiamo poco degli effetti della combinazione di monossido di carbonio e di una bassa dose di radiazioni», ha avvertito Vladimir Ciuprov, esponente di Greenpeace Russia, sostenendo che le particelle radioattive potrebbero propagarsi solo per alcune decine di km. [Vai alla homepage](#)

12/08/2010

***sos dalla gente di vinchiana minacciati dai boschi non curati - rossella lucchesi***

Allagamenti e frane ogni volta che piove con violenza

Sos dalla gente di Vinchiana «Minacciati dai boschi non curati»

ROSSELLA LUCCHESI

LUCCA. Sono stufo gli abitanti di Vinchiana, nuovamente colpiti dalle conseguenze del maltempo. Sono arrabbiati per i continui disagi provocati dalle frequenti frane che ad ogni pioggia torrenziale minacciano la loro incolumità. Sono altresì scoraggiati per l'indifferenza delle istituzioni verso i loro problemi: dalla tragica alluvione del 2000 hanno sì provveduto al ripristino dei danni derivati dal maltempo ma - come sostengono - ciò non è sufficiente, visto che il problema sta a monte. E in questo caso non è un modo di dire, poichè sembra che tutto nasca dalla montagna adiacente popolata da una fitta e selvaggia boscaglia, soprattutto grosse piante di acacia che si riproducono molto velocemente e se non vengono potate periodicamente - l'ideale dovrebbe essere ogni tre anni - possono essere causa di gravi danni al terreno.

«Sono anni che chiediamo invano una manutenzione dei nostri boschi, un tempo regolarmente accuditi dai contadini del posto - dicono Vanda Barbetti e Antonio Lena, titolari rispettivamente dell'edicola e di un negozio di generi alimentari, uniche attività commerciali del luogo che la frana del 19 giugno ha reso inattivi per una decina di giorni -. I nostri esercizi sono stati fortemente penalizzati per la prolungata chiusura della strada, con un conseguente danno economico che nessuno ci ripagherà. Forse sarebbe stata possibile una maggiore accelerazione nei lavori del manto stradale, ripristinando la regolare viabilità in tempi più celeri, anzichè tenere tutto bloccato per quasi due settimane».

Perplessa la signora Mina Consani che abita con la famiglia nella casa sopra il fiume colpita in pieno dalla recente frana che dal drammatico evento ha ricevuto ordinanza di evacuazione tuttora non rientrata e da due mesi e mezzo vive presso i parenti.

«Fortunatamente i lavori procedono e la strada è stata liberata, consentendo anche il transito dei mezzi pubblici - afferma - In effetti gli operai ci sono e qui per poter ampliare il tubo che consente all'acqua di defluire più rapidamente hanno praticamente cancellato il giardino di casa. Ma ciò servirà a risolvere il problema? Se in questo tratto le dimensioni del tubo sono state pressochè raddoppiate, dalla cima della montagna, ovvero dalla zona del convento dell'Angelo sin qua tutto è rimasto come prima, con tubazioni troppo piccole che si intasano spesso con residui di boscaglia che sarebbe utile ripulire periodicamente».

Si è comunque provveduto a sistemare le cosiddette vele, ossia le reti ancorate alla roccia che dovrebbero bloccare eventuali movimenti franosi, ma gli abitanti sollecitano interventi più radicali che consentano loro di vivere e lavorare in sicurezza, senza attendere la prossima frana che magari metterà a repentaglio le loro case e la vita delle loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*catturato il boa, poteva uccidere - m.i.*

- Lucca

Catturato il boa, poteva uccidere

È lungo 2,60 metri e pesa 35 chili, preso grazie a una trappola

RUOTA I volontari del nucleo zoofilo lo hanno fatto cadere in una buca, poi l'hanno spinto in una teca

M.I.

LUCCA. C'era davvero il boa nei boschi di Ruota, alle pendici del Monte Serra, e la gente del posto aveva tutte le ragioni del mondo ad essere preoccupata: il serpente è lungo 2,60 metri e pesa 35 chili, il suo "abbraccio" su qualche sventurato sarebbe stato mortale. Qualche scriteriato lo aveva messo in libertà o lasciato fuggire. Sarà avviata un'indagine per individuare il responsabile.

Il rischio è stato però eliminato dai volontari del nucleo ecozoofilo Anpana della protezione civile, che ieri pomeriggio hanno catturato il boa dopo cinque giorni di appostamento.

«Le segnalazioni dei cittadini negli ultimi tempi sono diventate molteplici - spiega l'erpetologo Cristiano Pacini - e anche parecchio precise, tanto da far cadere il dubbio che potesse trattarsi di una novella metropolitana.

«Da cinque giorni avevamo avviato appostamenti e quasi subito abbiamo trovato pezzi di muta del serpente, un boa imperator, che poteva essere davvero pericoloso».

Gli avvistamenti sono avvenuti in un bosco lungo la strada che da Ruota porta al Monte Serra ed il gruppo dell'Anpana ha messo a punto il piano per catturare l'animale.

«Abbiamo valutato tutti gli indizi che potessero indicare i suoi spostamenti e, sapendo che i boa sono abitudinari, ci siamo fatti un'idea abbastanza precisa del territorio che si era scelto - aggiunge Pacini -. A quel punto abbiamo preparato la trappola».

Ai piedi di un albero secco, i volontari hanno scavato una buca profonda, mettendovi sul fondo escrementi di ratto il cui forte odore doveva funzionare come irresistibile esca per il boa.

Poi hanno messo nella buca una serpentina collegata ad un trasmettitore satellitare, che veniva continuamente monitorato.

«Ieri abbiamo notato che il trasmettitore non dava più segnali e abbiamo capito che nella buca doveva essere successo qualcosa», aggiunge l'erpetologo.

Con tutte le precauzioni del caso, tre volontari dell'Anpana, tra cui Pacini, hanno raggiunto la buca, portandosi dietro una teca in tela forata per potervi rinchiudere il boa in caso di cattura.

«Nella buca c'era davvero il serpente - racconta Pacini - e non senza qualche timore siamo riusciti a spingerlo nella teca, utilizzando lunghi bastoni e molla e reti».

Ora l'animale è in custodia alle guardie dell'Anpana, in attesa che l'autorità giudiziaria decida cosa farne.

Al tempo stesso la magistratura e la Forestale avvieranno accertamenti per capire chi sia stato tanto sciagurato da liberare o comunque lasciar fuggire il boa.

«Voci di presenza di rettili del genere in qualche villa del circondario girano da tempo, così come sappiamo che il mercato nero è fiorente - conclude l'erpetologo -. Non credo proprio che questo serpente fosse regolarmente denunciato.

«Se non lo avessimo catturato con l'arrivo del freddo il serpente sarebbe morto. Ma fino ad allora rimaneva potenzialmente pericoloso per la popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***un boa nei boschi: preso***

Lucca. È lungo 2,60 metri e pesa 35 chili. Catturato dai volontari del nucleo zoofilo

L'avevano visto nei dintorni di Ruota, poteva uccidere

LUCCA. C'era davvero il boa nei boschi di Ruota: il serpente è lungo 2,60 metri e pesa 35 chili, il suo “abbraccio” su qualche sventurato sarebbe stato mortale. Il rischio è stato però eliminato dai volontari del nucleo ecozoofilo Anpana della protezione civile, che ieri pomeriggio hanno catturato il boa dopo cinque giorni di appostamenti.

IN LUCCA III

SEGUE A PAGINA 3

*preso un boa nei boschi poteva uccidere*

Sul Monte Serra

LUCCA. C'era davvero il boa nei boschi di Ruota, alle pendici del Monte Serra, sul versante lucchese, e la gente del posto aveva ragione ad essere preoccupata: il serpente è lungo 2,60 metri e pesa trentacinque chili, il suo “abbraccio” su qualche sventurato sarebbe stato mortale.

Qualche scriteriato lo aveva messo in libertà o lo aveva lasciato fuggire. Sarà avviata un'indagine.

Il rischio è stato però eliminato dai volontari del nucleo ecozoofilo Anpana della protezione civile di Lucca, che ieri pomeriggio hanno catturato il boa dopo cinque giorni di appostamento.

Gli avvistamenti sono avvenuti in un bosco lungo la strada che da Ruota porta al Monte Serra ed il gruppo dell'Anpana ha messo a punto il piano per catturare l'animale. Ai piedi di un albero secco, i volontari hanno scavato una buca profonda, mettendovi sul fondo escrementi di ratto il cui forte odore doveva funzionare come irresistibile esca per il boa. E' andata bene. Ora l'animale è in custodia alle guardie dell'Anpana, in attesa che l'autorità giudiziaria decida cosa farne.

***scoppiata bombola di gas in un'autorimessa***

- Empoli

CASTELFIORENTINO. Un incendio si è sviluppato l'altra sera, intorno alle 19.30, in un'autorimessa di Castelnuovo d'Elsa. All'interno della struttura, situata in via del Castellare, erano presenti due persone che fortunatamente sono fuggite, del tutto illese. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare ma sembra che le fiamme si siano sviluppate a partire da una bombola di gas. Si indaga dunque per capire perché questa era stata introdotta nell'autorimessa e soprattutto come è entrata in contatto con le fiamme che ne hanno innescato l'esplosione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Petrazzi e la polizia municipale di Castelfiorentino, avvisata dai cittadini della zona. L'edificio, costruito solo un paio d'anni fa, sembra non aver riportato grossi danni.